

 destinazione
PUC



Comune di
Lapio

Percorso di partecipazione iniziale propedeutico alla formazione del **PIANO URBANISTICO COMUNALE**



dciv



19 Febbraio
2019

 Sala del Consiglio Comunale di Lapio | ore 16:30

Conferenza territoriale

Programma di formazione del nuovo PUC

È INVITATA la Cittadinanza tutta



Gruppo di lavoro

Supporto tecnico-scientifico

Dipartimento di Ingegneria Civile
Università degli Studi di Salerno
Gruppo di Tecnica e Pianificazione Urbanistica

Responsabile scientifico **Prof. Ing. Roberto Gerundo**

Coordinatore tecnico **Ing. Alessandra Marra**

Responsabile operativo **Ing. Luisa Spisso**

Coordinatore della progettazione

Arch. Ciriaco Lanzillo

Responsabile Unico del Procedimento

Geom. Davide Rosario Modugno

Autorità competente per la VAS

Arch. Franco Archidiacono

Sindaco

Dott. Maria Teresa Lepore

Assessore all'urbanistica

Avv. Pasquale Carbone





Articolazione del processo di formazione del piano

Fasi e tempi

- Acquisizione documentazione e partecipazione iniziale
- Redazione del **Preliminare di Piano (PdP)**
- Partecipazione intermedia
- Redazione del **Piano (PUC)** e delle elaborazioni integrative
- Partecipazione finale e approvazione





Articolazione del processo di formazione del piano

1. Acquisizione documentazione e **Partecipazione iniziale**

2. Redazione del Preliminare di Piano (PP)

3. **Partecipazione intermedia**

4. Redazione del Puc e della

5. **Partecipazione finale**



Articolazione del processo di formazione del piano



Partecipazione iniziale



Creativa

- Concorsi di idee

Ricognitiva



- Conferenza territoriale
- Incontri tematici

PRIMA

Preliminare di Piano

Partecipazione intermedia



Negoziata

- Tavoli negoziali per categorie di interessi
- Protocolli di intesa

DOPO



Articolazione del processo di formazione del piano



Partecipazione iniziale

Ricognitiva



**19 Febbraio
2019**

Sala del Consiglio Comunale di Lapio | ore 16:30
Conferenza territoriale
Programma di formazione del nuovo PUC



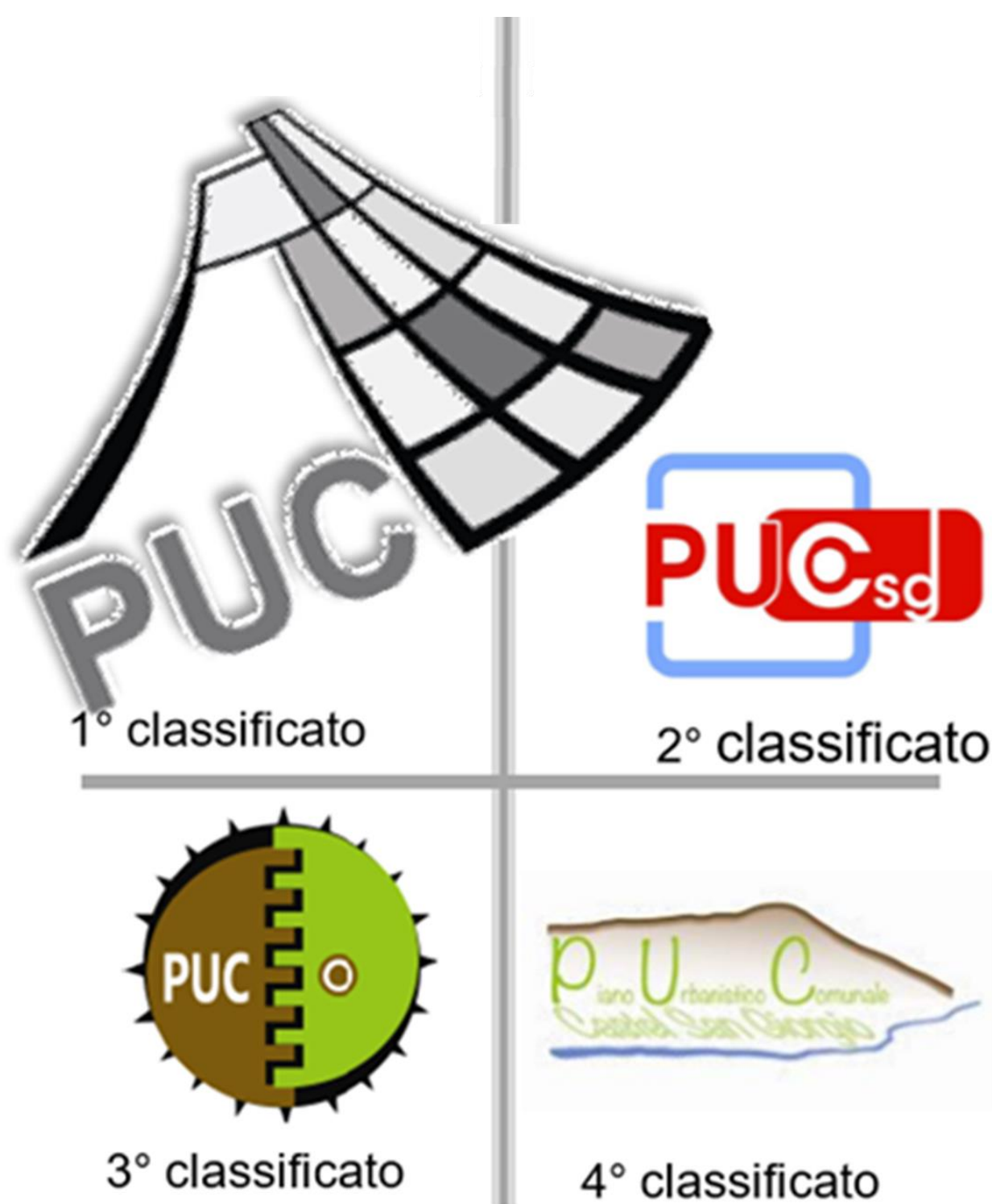
Articolazione del processo di formazione del piano



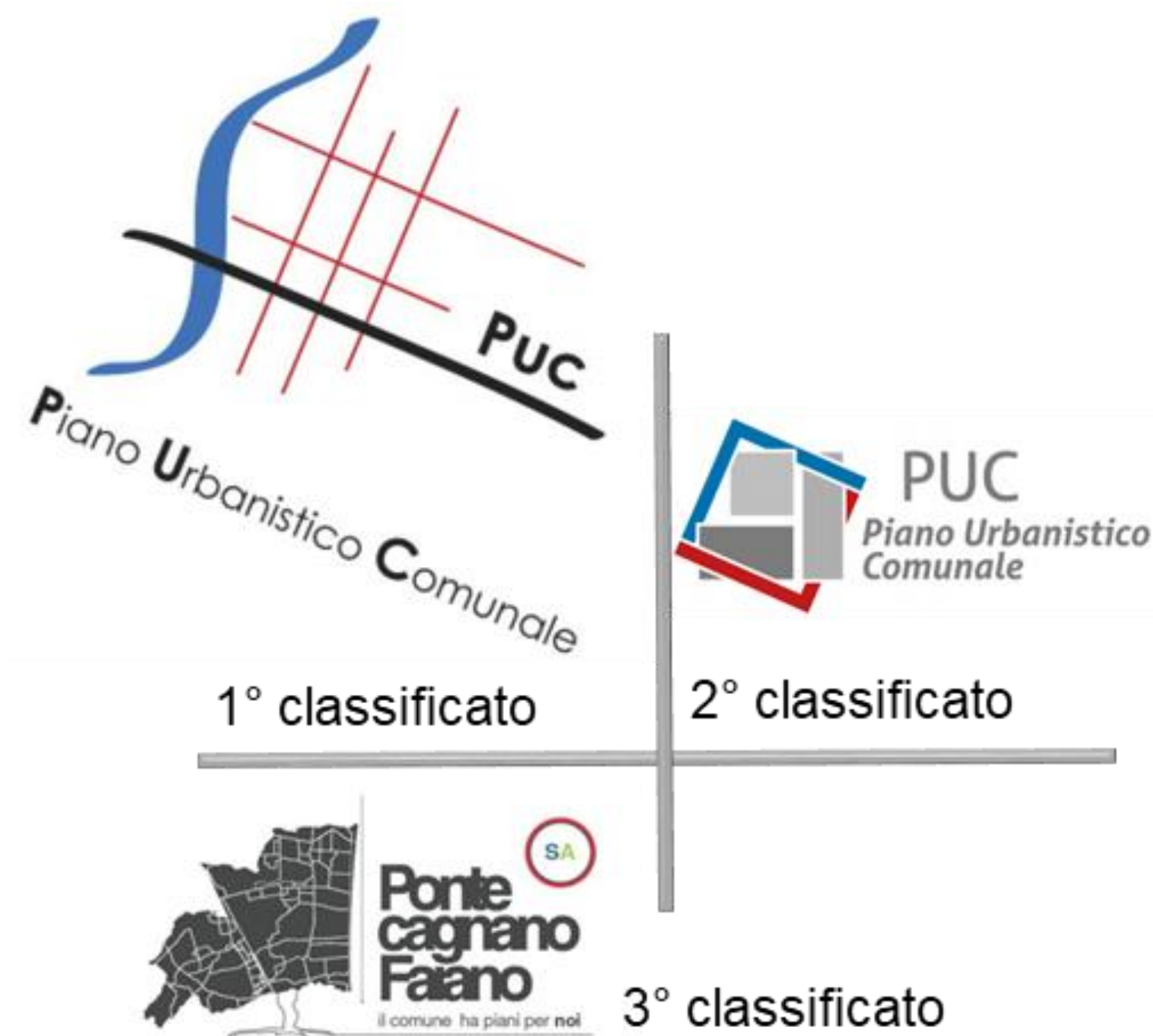
Partecipazione iniziale



Creativa



**Concorso di
idee per
il logo del PUC**





Articolazione del processo di formazione del piano



Partecipazione iniziale



Creativa



**Concorso di
idee per
*La Città dei
bambini***





Comunicazione del processo di pianificazione



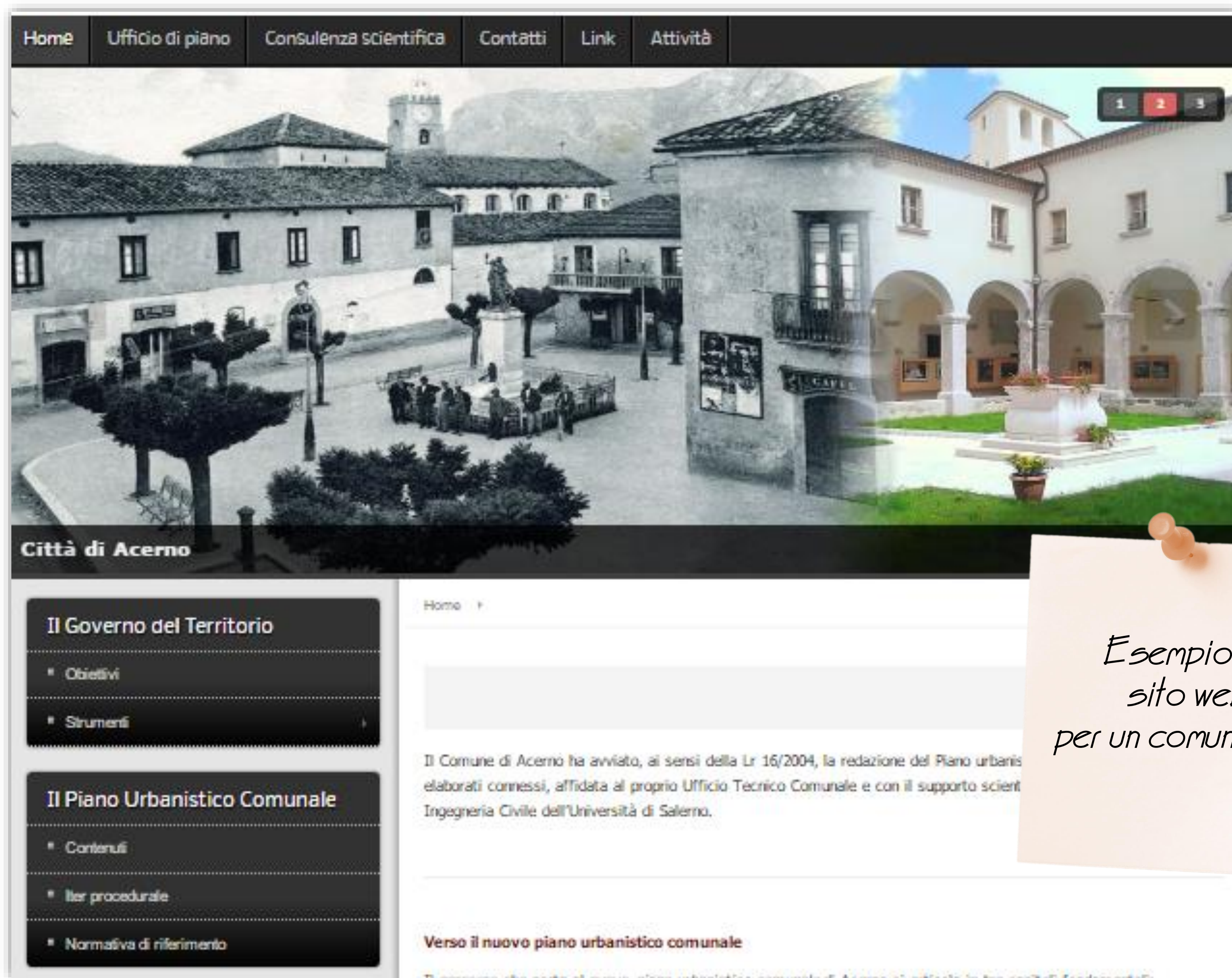
www.puclapio.it
info@puclapio.it

*Il sito web sarà
online
nei prossimi
giorni!!*





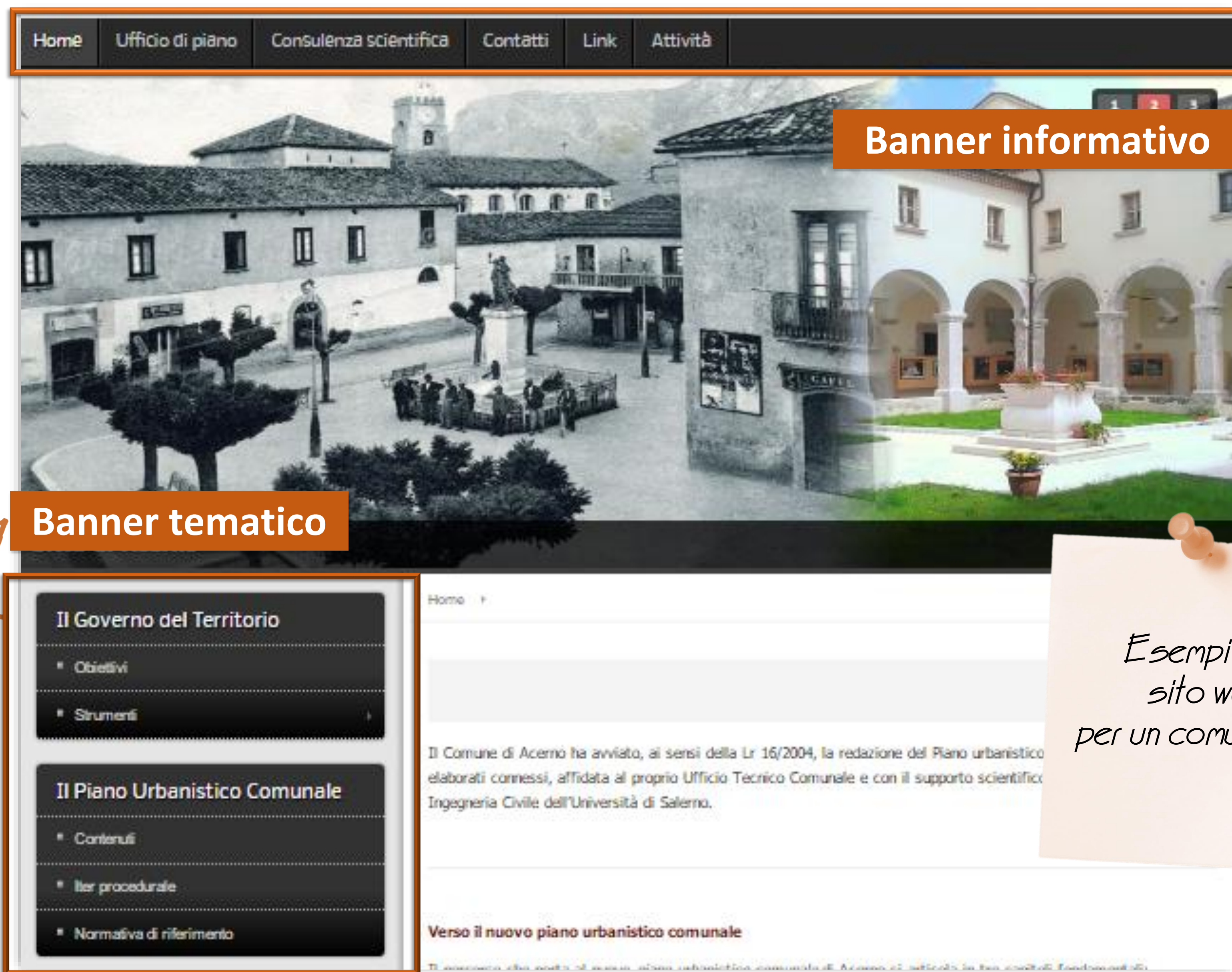
Comunicazione del processo di pianificazione



*Esempio di
sito web
per un comune tipo*



Comunicazione del processo di pianificazione



*Esempio di
sito web
per un comune tipo*



Comunicazione del processo di pianificazione





Comunicazione del processo di pianificazione

Banner tematico

Il Governo del Territorio

- Obiettivi
- Strumenti

Box 1

Il Governo del Territorio
(obiettivi, strumenti)

Il Piano Urbanistico Comunale

- Contenuti
- Iter procedurale
- Normativa di riferimento

Box 2

Il Piano Urbanistico Comunale
(iter procedurale, quadro normativo,...)

Destinazione PUC

- Ciclo incontri partecipati
- Concorsi di idee
- Questionario on line
- Tesi di laurea

Box 3

Destinazione PUC
(report delle attività di partecipazione,...)

Dalla città

- Contributi

Box 4

Dalla città
(idee, contributi, studi volontari di interesse collettivo)

Focus territorio

- Elaborati
- Sintesi non tecnica

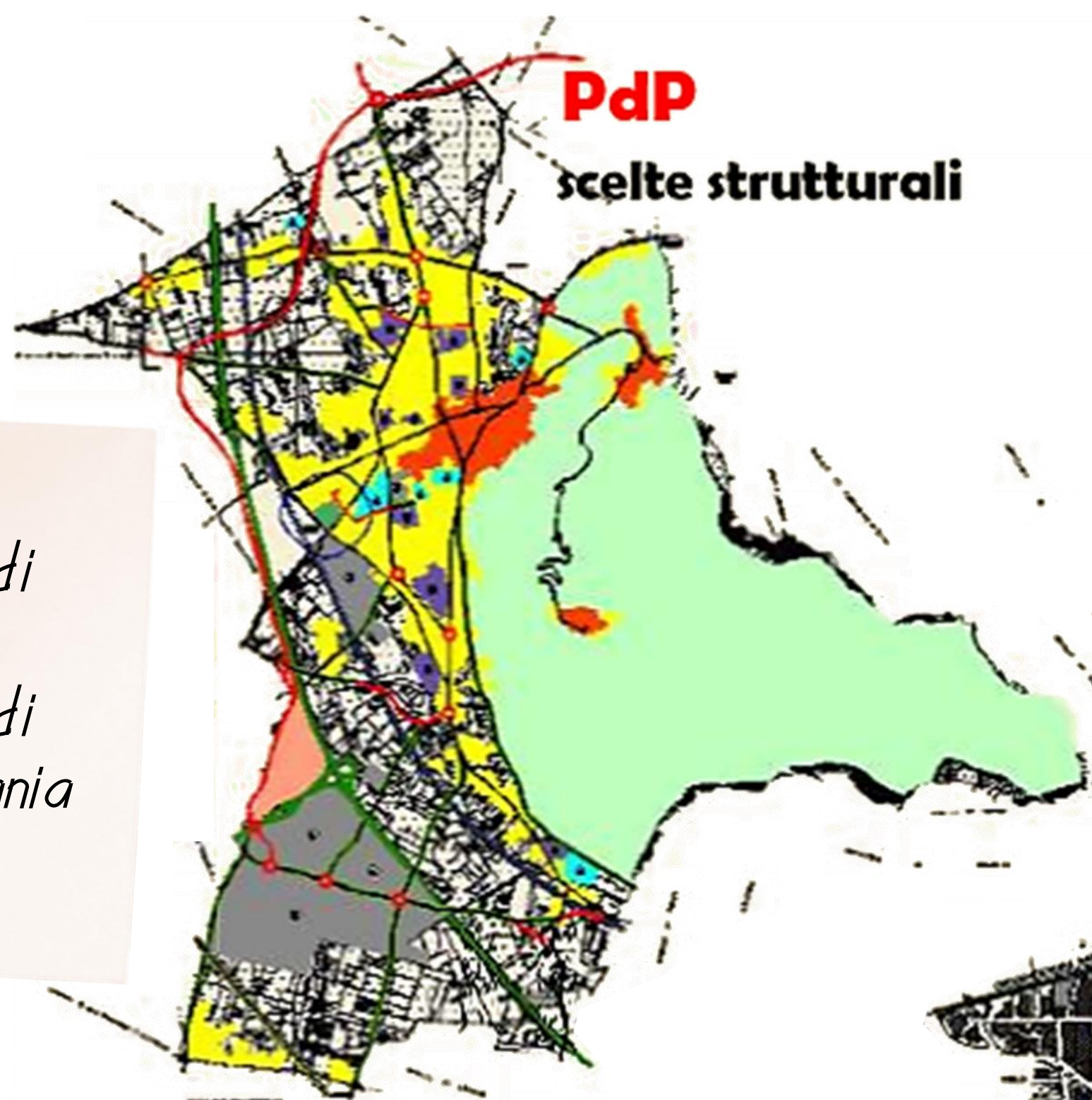
Box 5

Focus Territorio
(documentazione elaborati via via prodotti)



Declinazioni del processo di pianificazione

Preliminare di
Piano
del comune di
Palma Campania
(NA)



PdP
scelte strutturali



PUC
scelte operative (conformative)

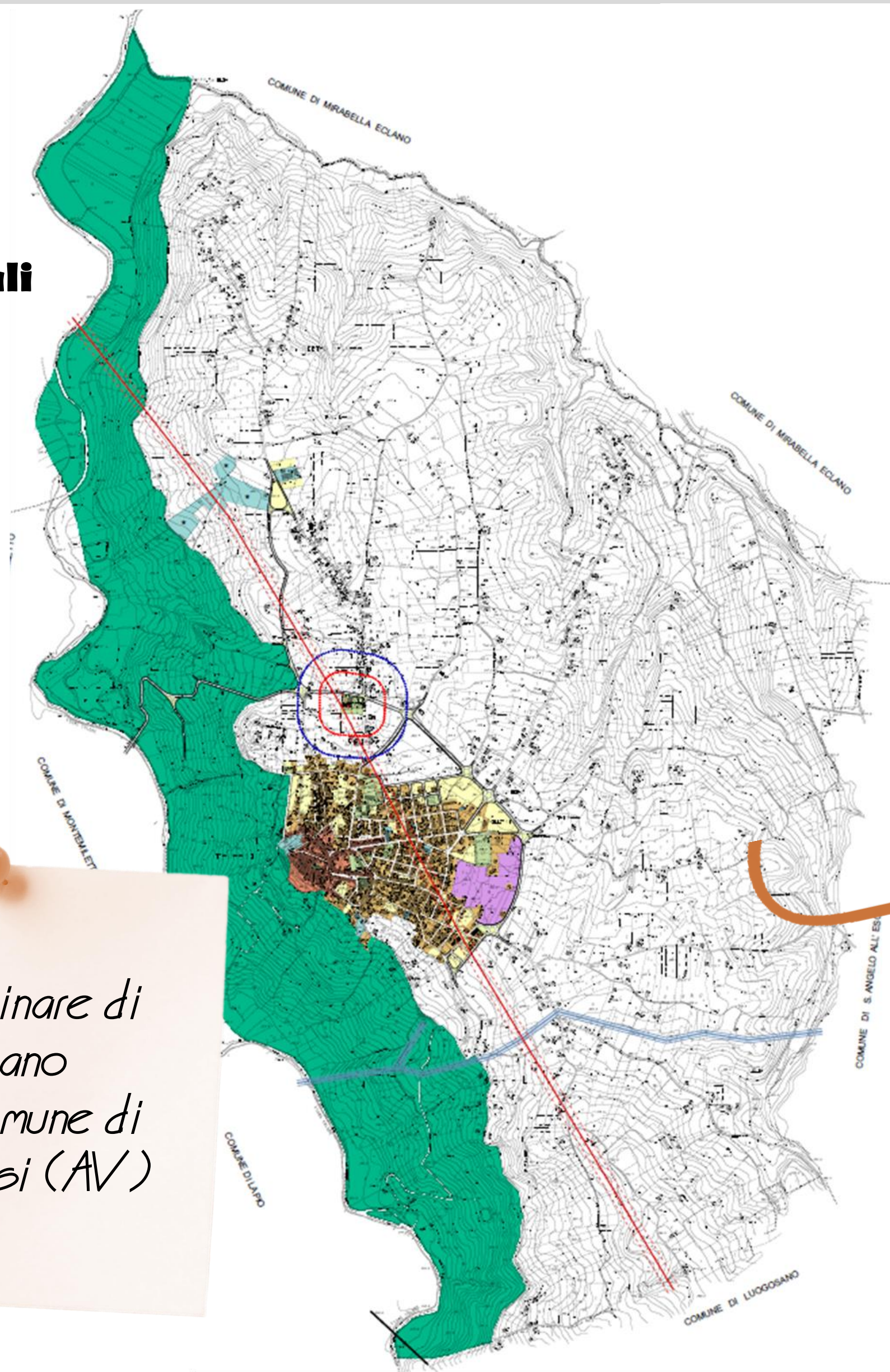


Piano Urbanistico
Comunale
del comune di
Baiano (AV)



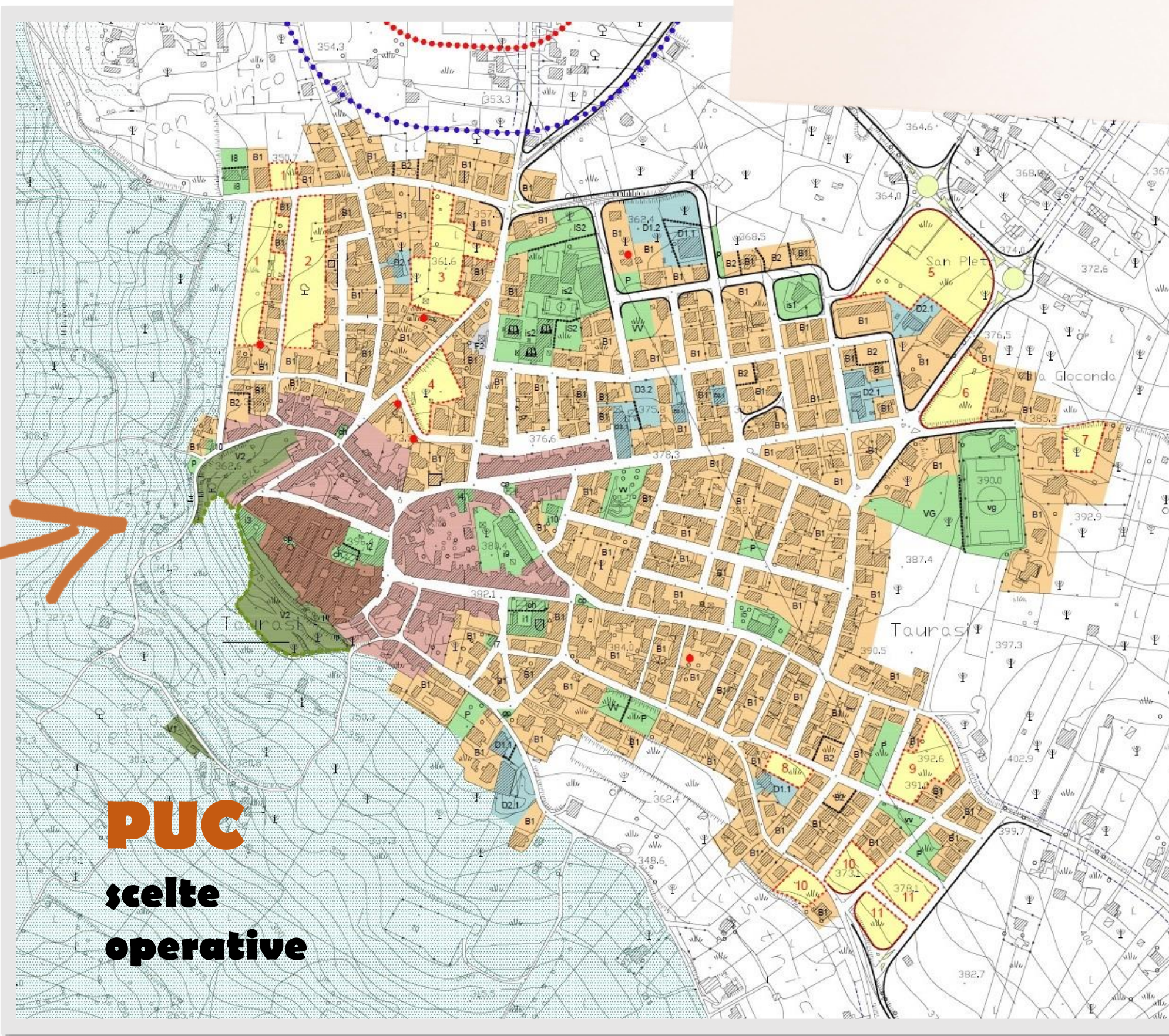
Declinazioni del processo di pianificazione

PdP
scelte
strutturali



*Preliminare di
Piano
del comune di
Taurasi (AV)*

*Piano Urbanistico
Comunale del
comune di
Taurasi (AV)*

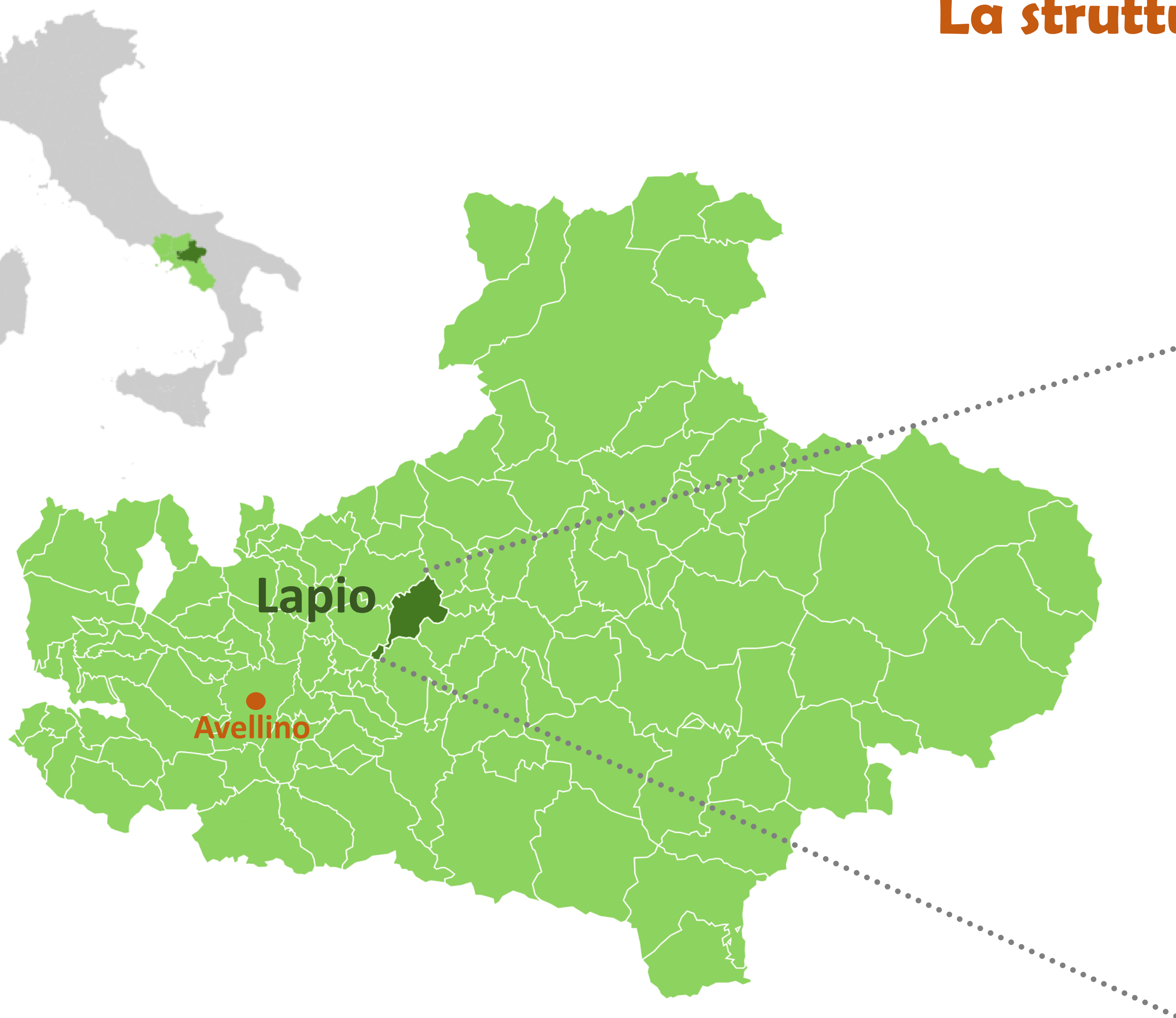


PUC
scelte
operative



Inquadramento urbanistico e territoriale

La struttura insediativa



Localizzazione	
Stato	 Italia
Regione	 Campania
Provincia	 Avellino

Territorio	
Coordinate	 40°58'56"N 14°56'50"E
Altitudine	500 m s.l.m.
Superficie	15,25 km ²
Abitanti	1 546 ^[1] (31-12-2017)
Densità	101,38 ab./km ²

Fonte: www.tuttitalia.it



Inquadramento urbanistico e territoriale



Località e Frazioni di Lapio

Nuclei abitati: Arianiello, Casale Monaci, Cerreto, Cortejoanna, Crete, Fortuna, Tognano

Comuni Confinanti

Candida, Chiusano di San Domenico, Luogosano, Montefalcione, Montemiletto, Parolise, San Mango sul Calore, Taurasi

La struttura insediativa



Comune di Lapio



Comuni confinanti



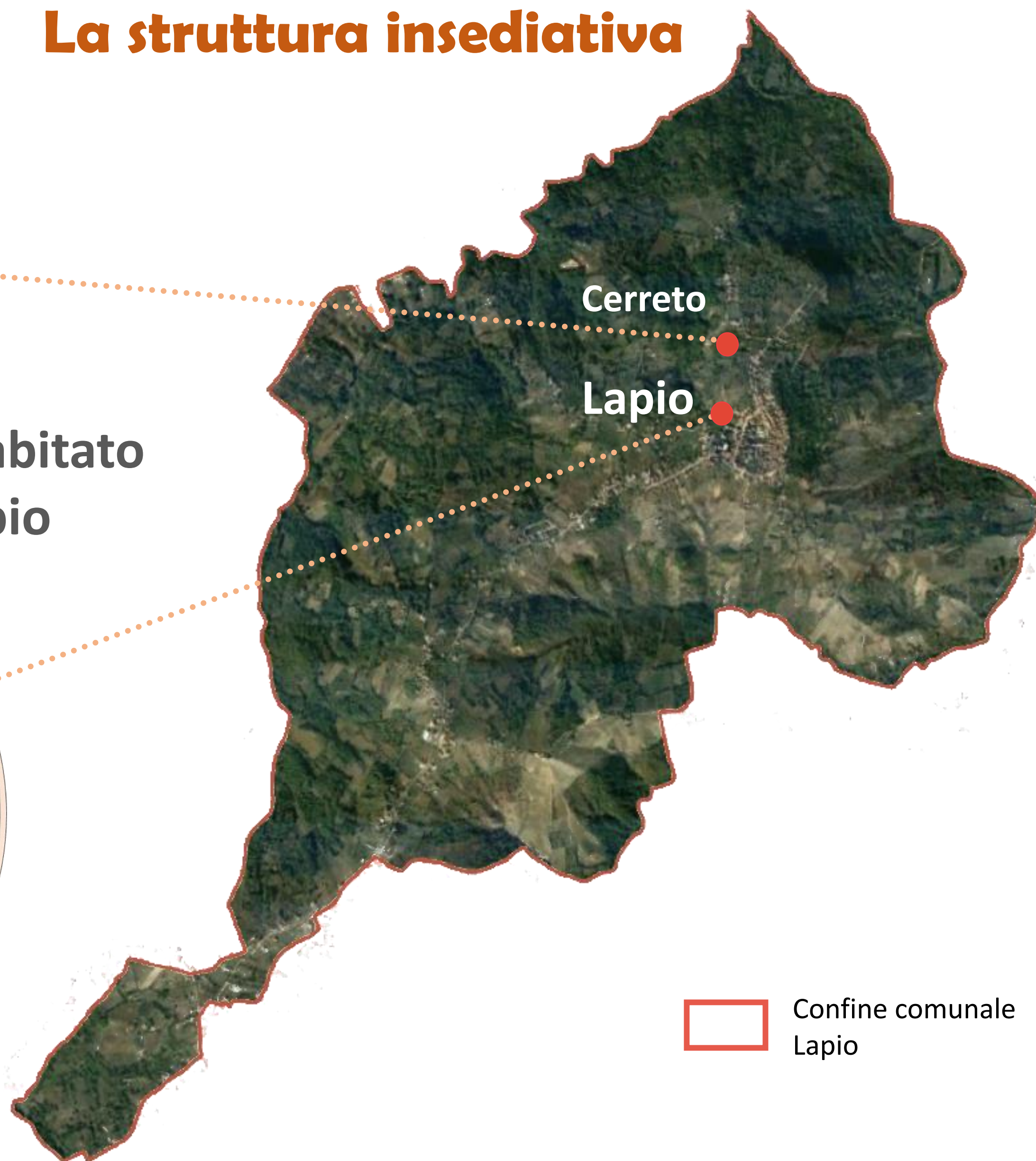
Inquadramento urbanistico e territoriale

La struttura insediativa



La frazione
Cerreto

Il centro abitato
di Lapio



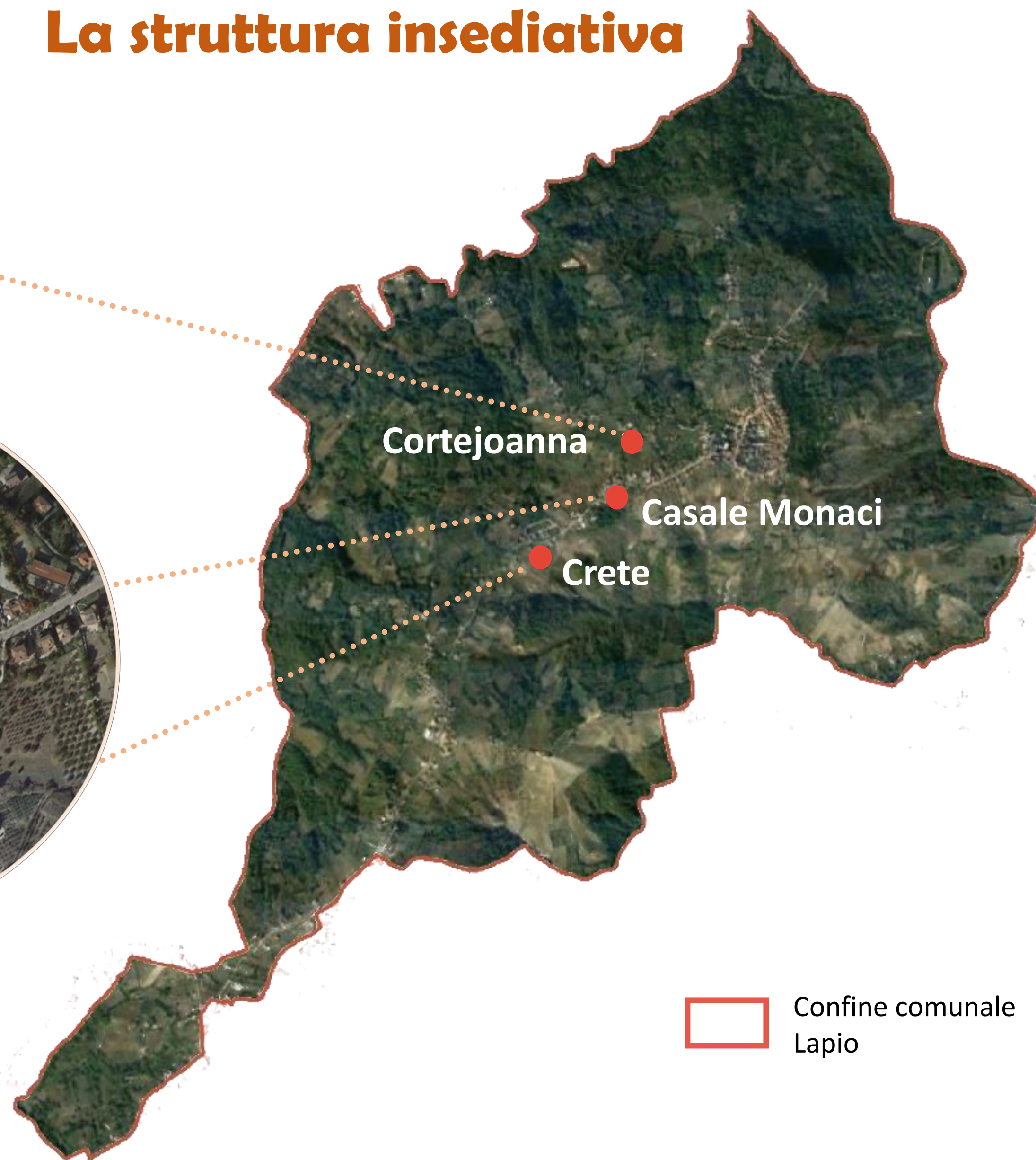
 Confine comunale
Lapio



Inquadramento urbanistico e territoriale

La struttura insediativa

Le frazioni



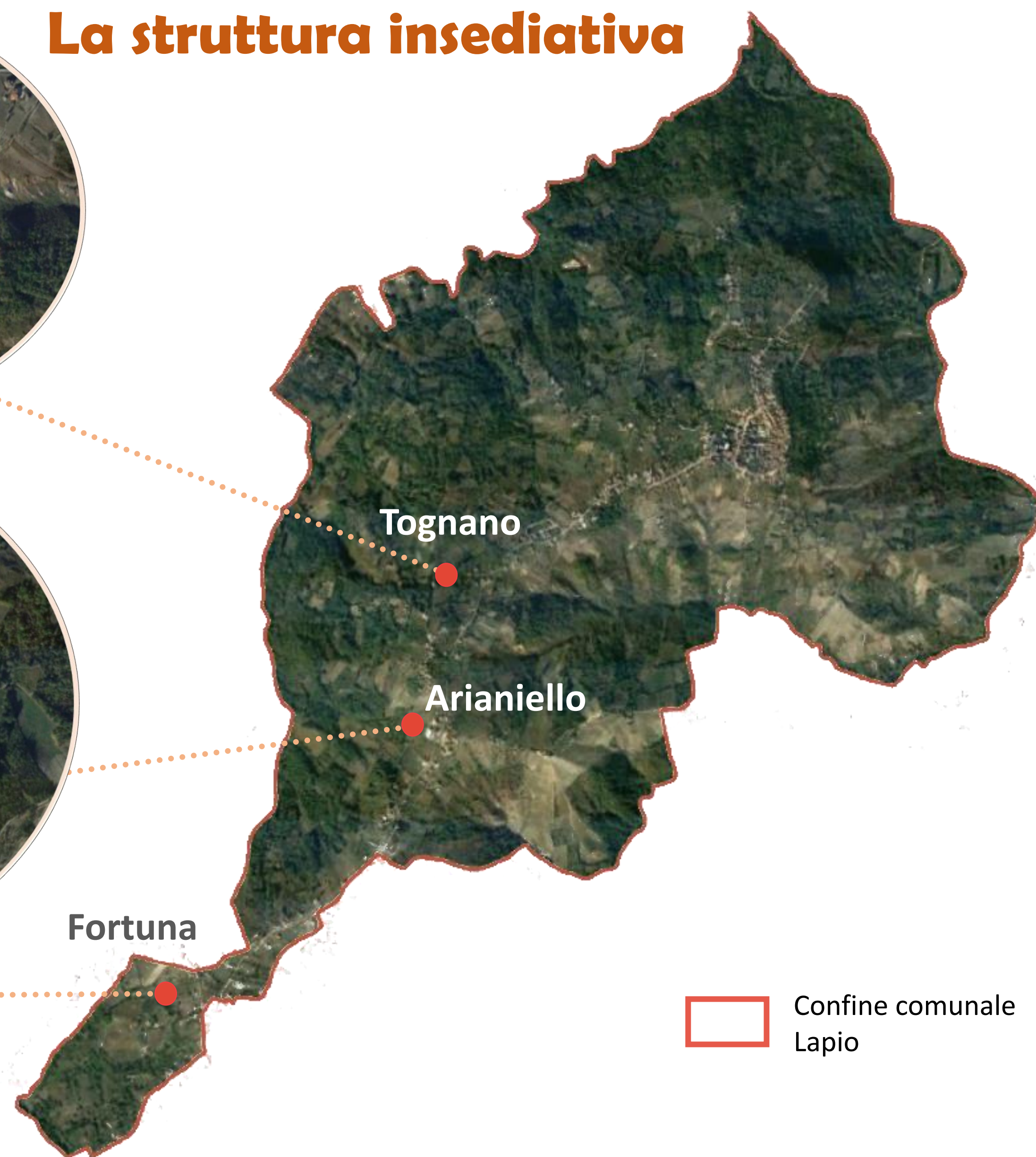
Confine comunale
Lapio



Inquadramento urbanistico e territoriale

La struttura insediativa

Le frazioni

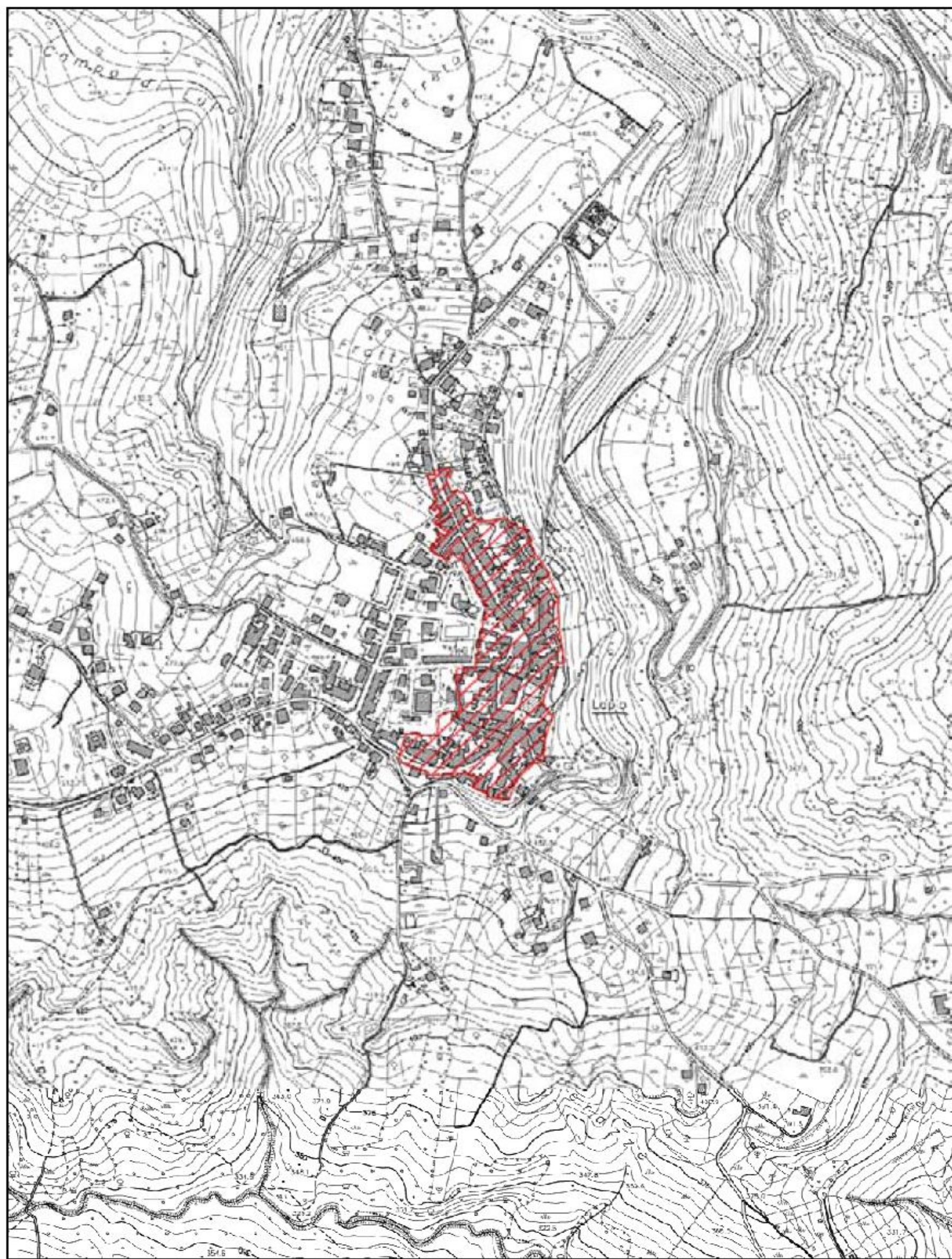


Confine comunale
Lapio



Inquadramento urbanistico e territoriale

La struttura insediativa



PERIMETRAZIONE CENTRI STORICI



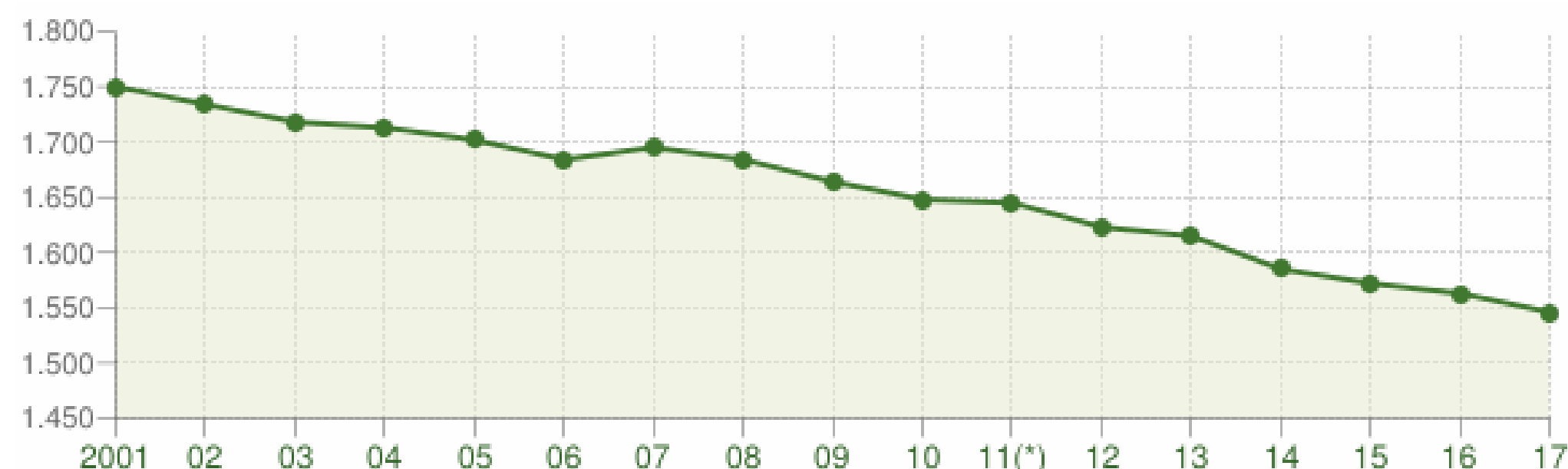
Centro Storico elaborazione PTCP



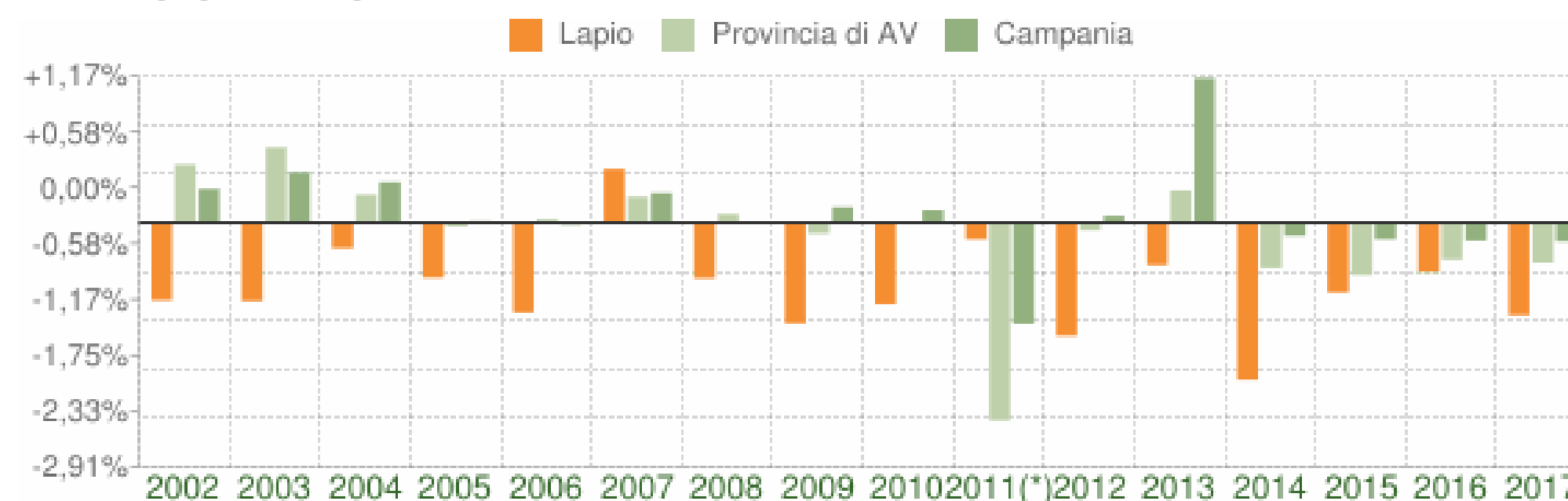
Inquadramento urbanistico e territoriale

Evoluzione demografica

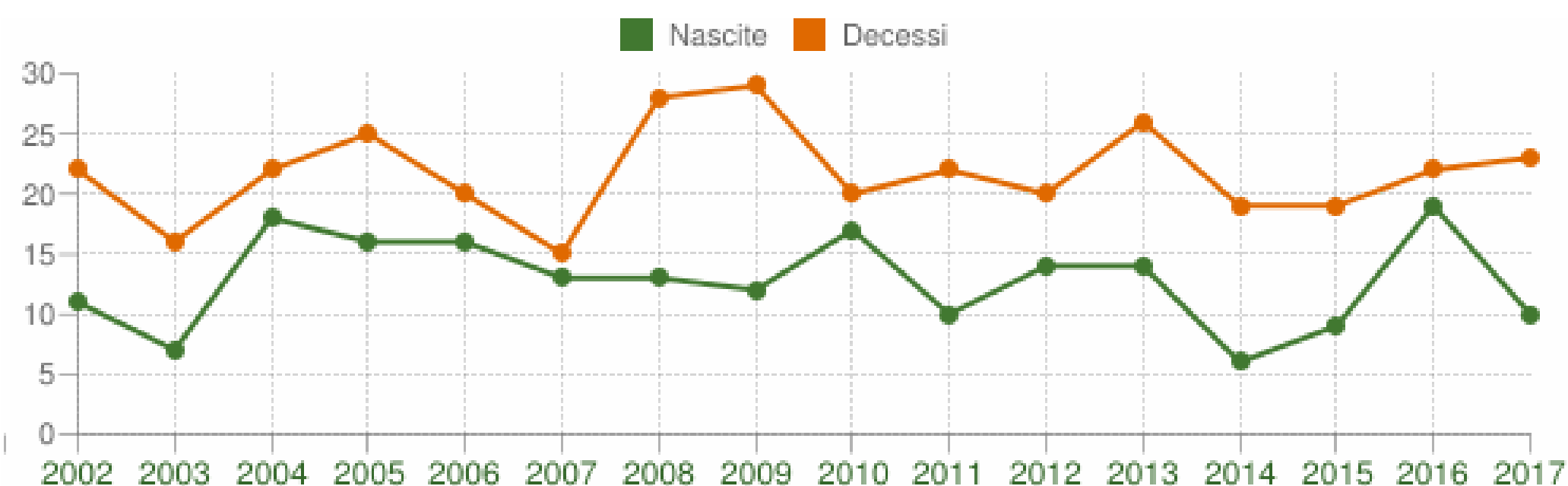
Trend demografico 2001-2017



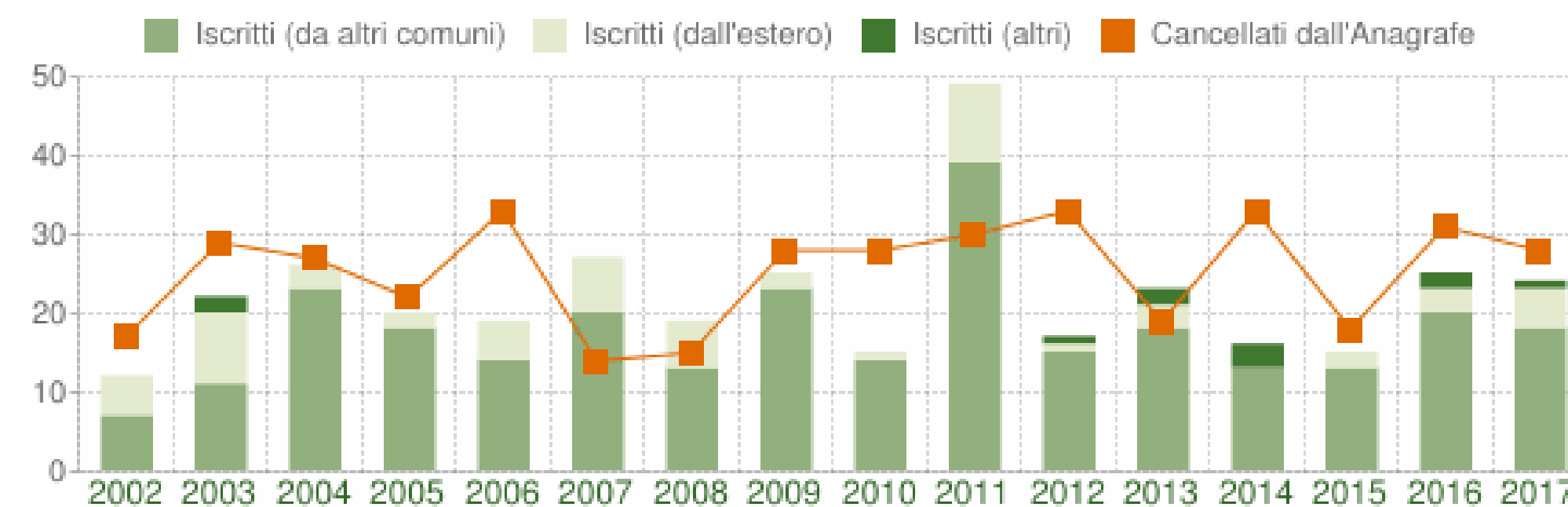
Variazione percentuale della popolazione 2002-2017



Movimento naturale della popolazione 2002-2017



Flusso migratorio 2002-2017



Fonte: www.tuttitalia.it



Strumentazione urbanistica vigente

Piano regolatore generale

Adottato con
Delibera di C.C.
n.14 del
10 Febbraio
2001
e s.m.i.

**COMUNE DI
LAPIO**
(AVELLINO)

**piano
regolatore
generale**

COMUNE DI LAPIO
APPR. CON
DELIBERAZIONE
D.C.C. N. 16/6/2008

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
AVELLINO
SERVIZIO URBANISTICA
PIANI GENERALI
VISTO con riferimento alla deliberazione
di C.P. n. 51 del 03/5/1997
e al D.P.A.P. n. 126 del 25/9/2008
IL DIRIGENTE
Arch. Francesco D'Onofrio

ZONIZZAZIONE URBANISTICA
scala 1:2000
A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DEL
PARERE 5772/06 DEL C.T.R.

10
rez

IL SINDACO
[Signature]

IL PROGETTISTA
(Ing. ACONE FELICIANO)
[Signature]

IL SEGRETARIO
[Signature]

Adottato con
Delibera di C.C.
n.22 del
16 Giugno
2008

Approvato con
decreto del Consiglio
Provinciale
N. 12/Bis del
25/09/2008

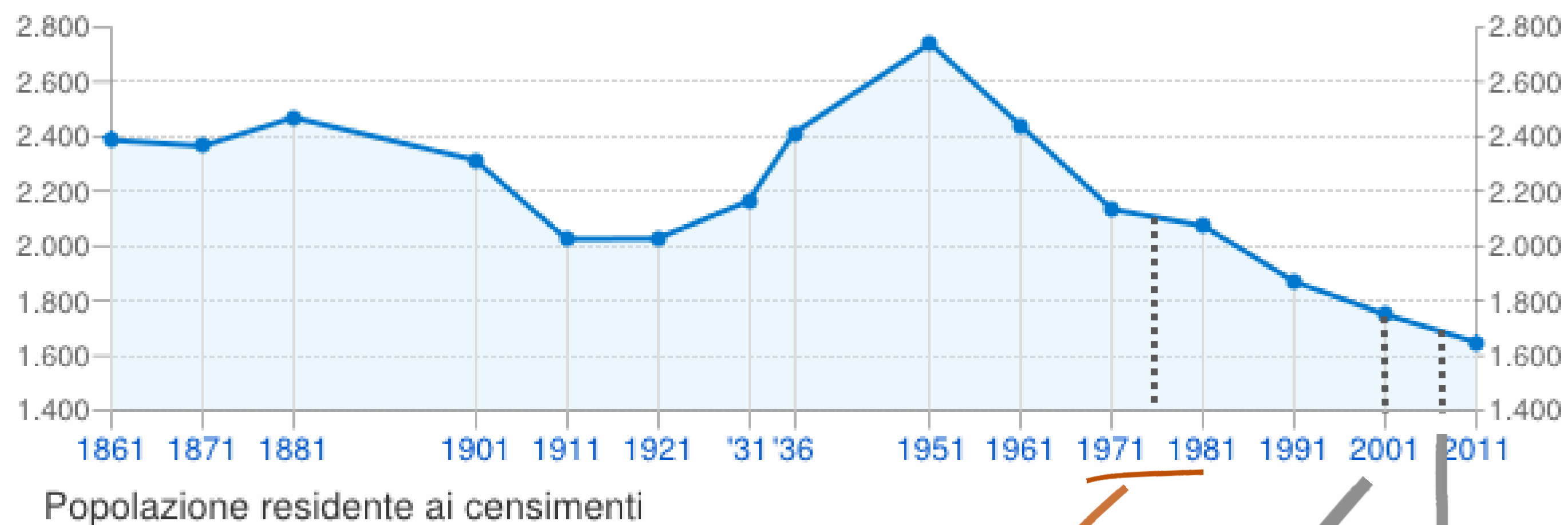


Strumentazione urbanistica vigente

Piano regolatore generale



Trend demografico 1861-2011



Piano redatto

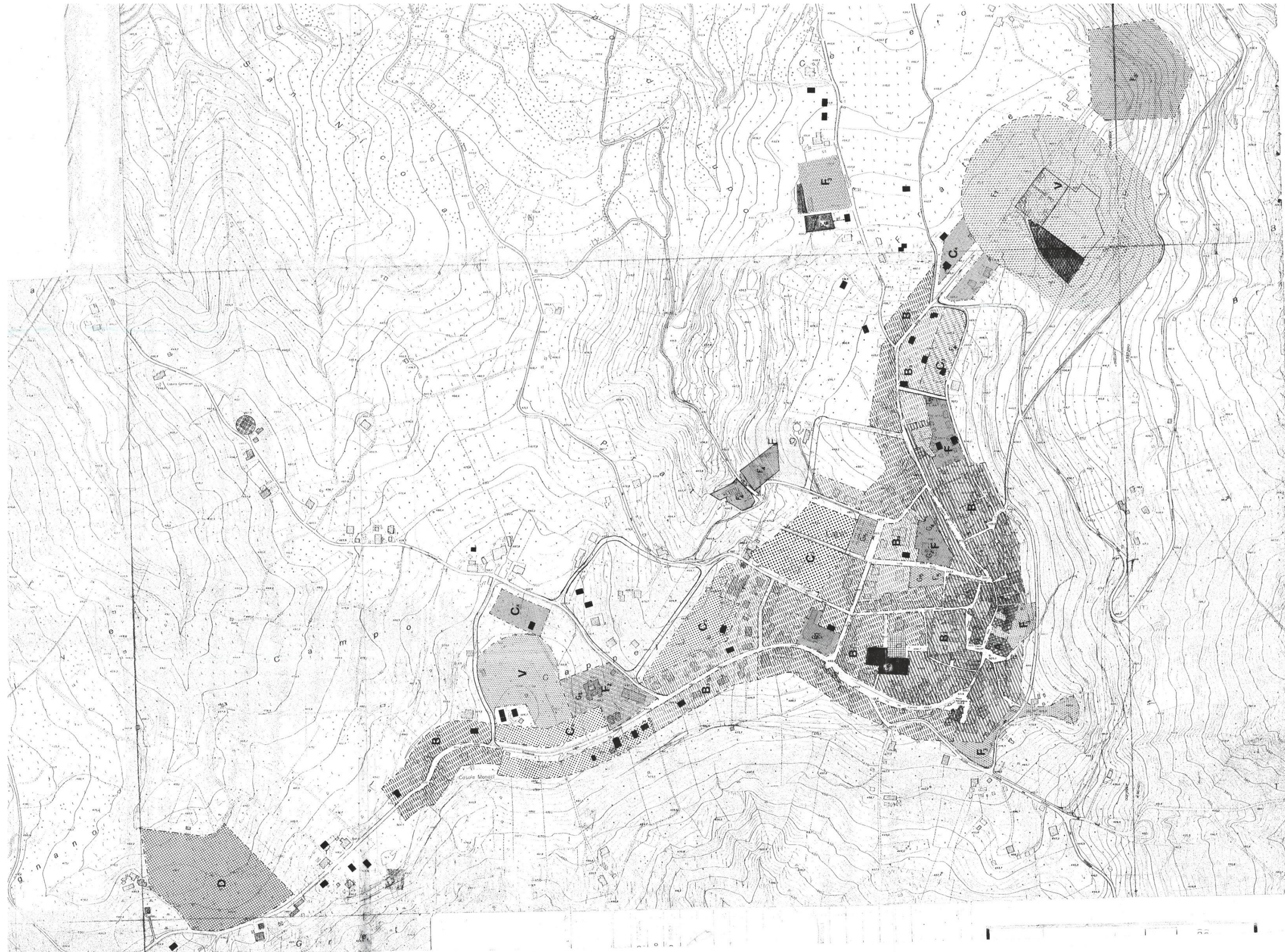
prima adozione

Piano Approvato



Strumentazione urbanistica vigente

Piano regolatore generale



	(A)	URBANA STORICA
	(B ₁)	URBANA SATURA
	(B ₂)	URBANA SATURA
	(B ₃)	URBANA DI COMPLETAMENTO RADA
	(C ₁)	ESPANSIONE
	(C ₂)	ESPANSIONE RADA
	(C ₃)	PIANO DI ZONA (219)
	(C ₄)	TURISTICO - ALBERGHIERA
	(D)	INDUSTRIALE
	(E ₁) (E ₂) (E ₃)	AGRICOLA
	(F) (G)	ATTREZZATURE
	(F ₃) (G ₅)	ATTREZZATURE SPORTIVE
	(F ₂) (G ₂)	ATTREZZATURE SANITARIE e SOCIALI
	(F ₃)	VERDE PUBBLICO
	(V _P)	VERDE PRIVATO
	(F ₃)	PARCO ARCHEOLOGICO
	(F ₆) (G ₆)	PARCHEGGIO
	(V _R)	VERDE DI RISPETTO



Strumentazione urbanistica vigente

Piano regolatore generale - stato di attuazione

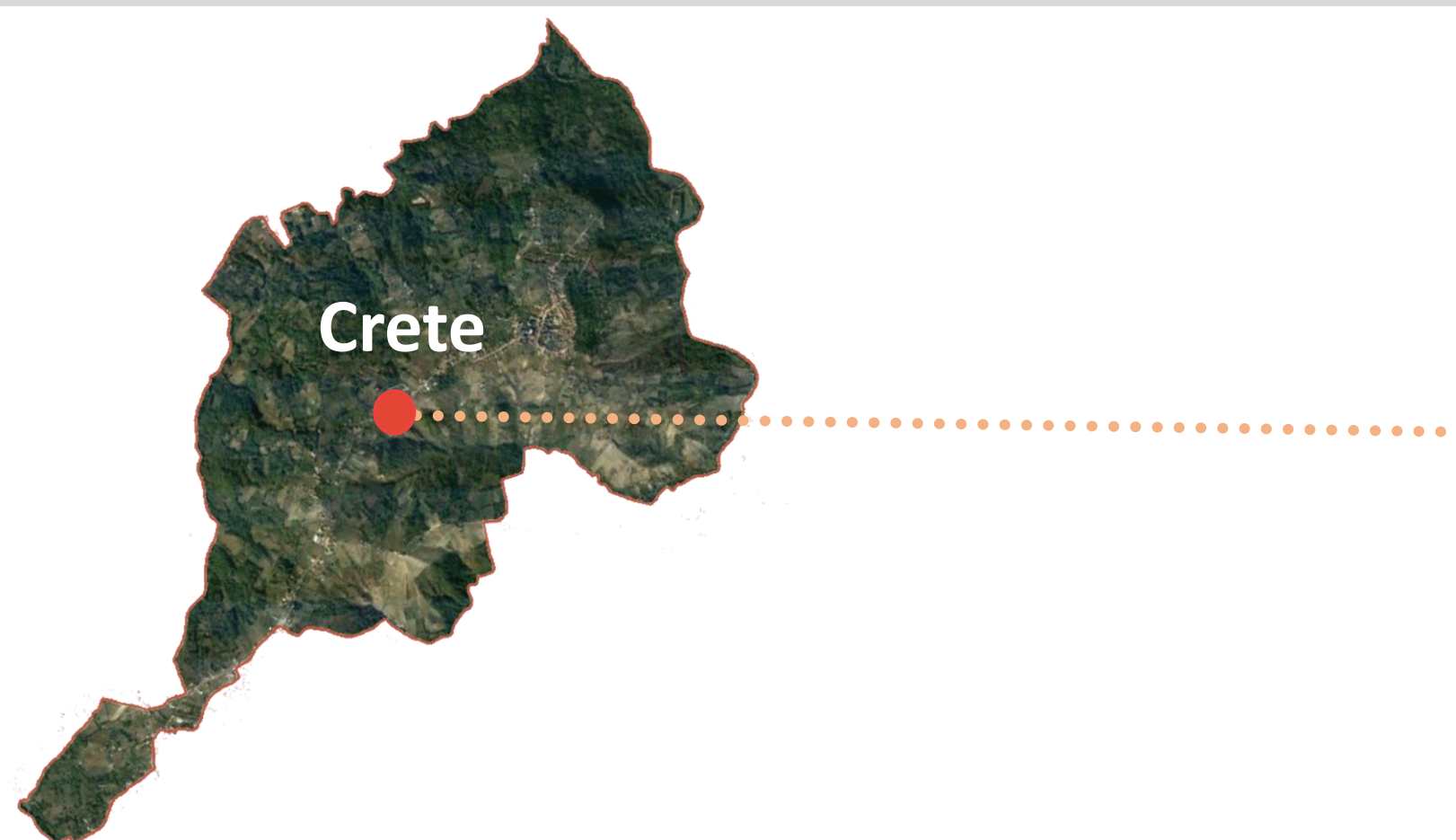
- Zone C non attuate
- Zone D non attuate
- Zone F non attuate
- Zone difformi

	(A)	URBANA STORICA
	(B ₁)	URBANA SATURA
	(B ₂)	URBANA SATURA
	(B ₃)	URBANA DI COMPLETAMENTO RADA
	(C ₁)	ESPANSIONE
	(C ₂)	ESPANSIONE RADA
	(C ₃)	PIANO DI ZONA (219)
	(C ₄)	TURISTICO - ALBERGHIERA
	(D)	INDUSTRIALE
	(E ₁) (E ₂) (E ₃)	AGRICOLA
	(F) (G)	ATTREZZATURE
	(F ₃) (G ₅)	ATTREZZATURE SPORTIVE
	(F ₂) (G ₂)	ATTREZZATURE SANITARIE e SOCIALI
	(F ₃)	VERDE PUBBLICO
	(V _P)	VERDE PRIVATO
	(F ₃)	PARCO ARCHEOLOGICO
	(F ₆) (G ₆)	PARCHEGGIO
	(V _R)	VERDE DI RISPETTO



Strumentazione urbanistica vigente

Area PIP – Crete (2000)



Fonte: Google Maps – febbraio 2019



lottizzazione PIP

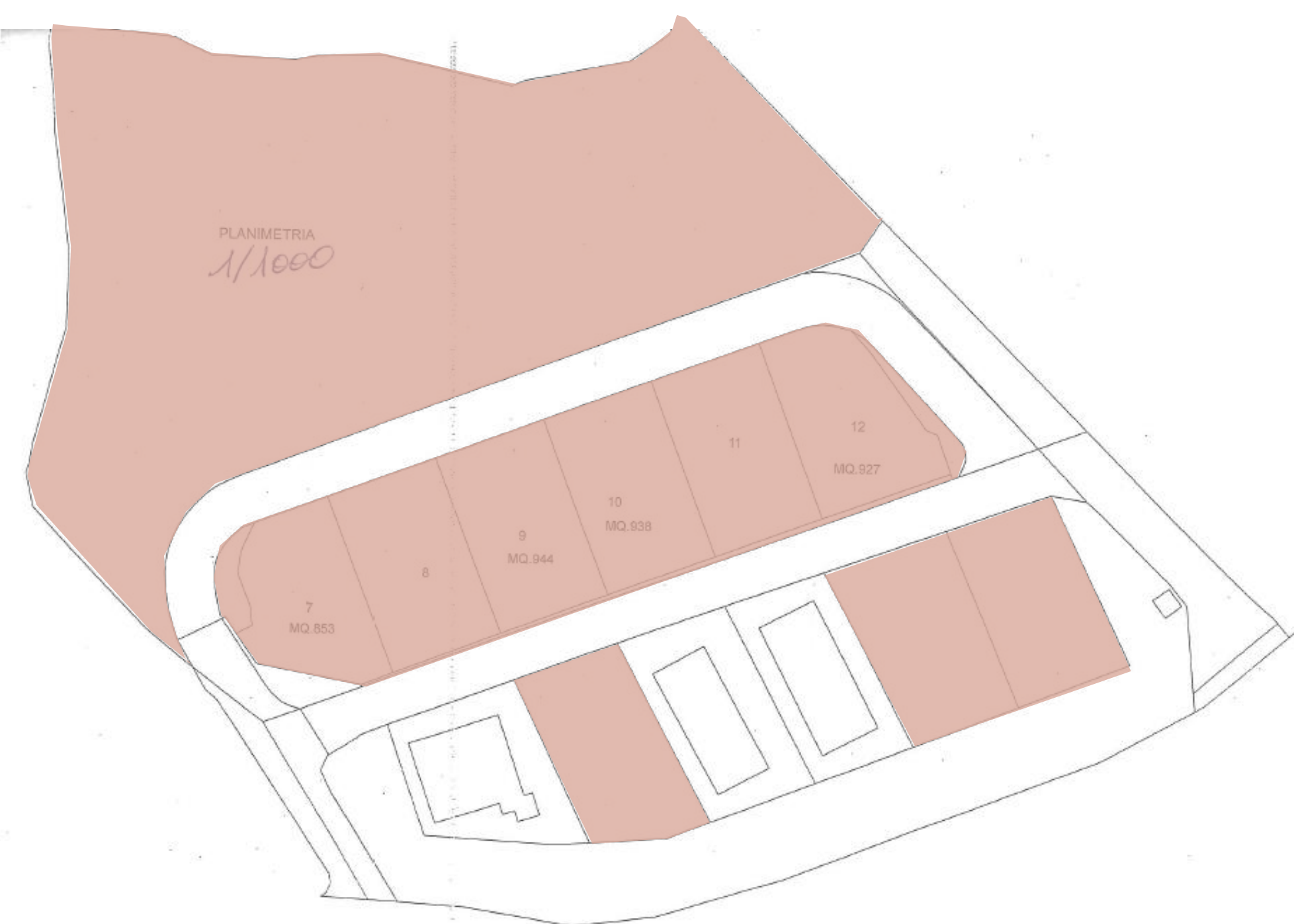


Strumentazione urbanistica vigente

Area PIP – Crete (2000)



non attuato

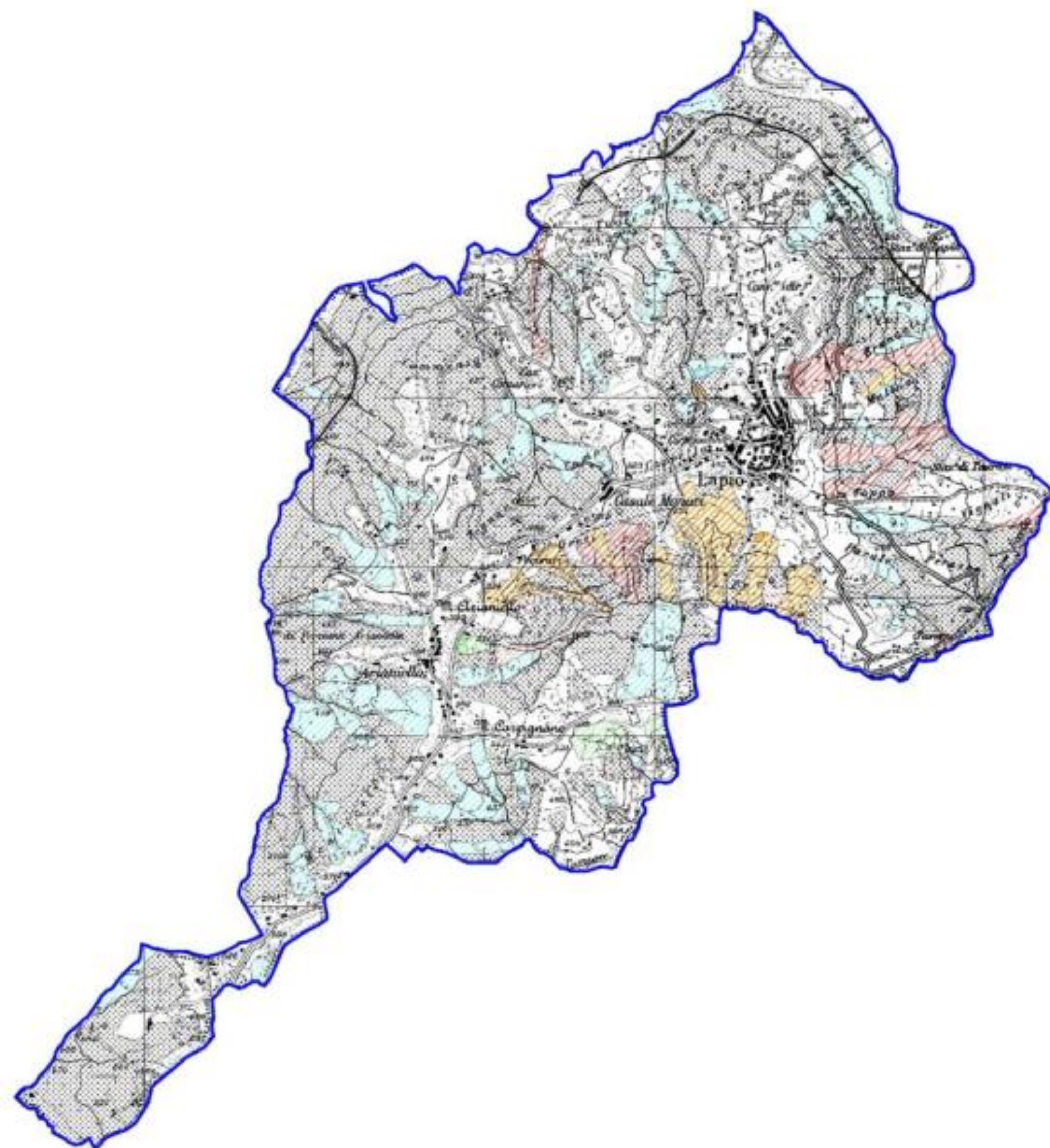


Fonte: Google Maps – febbraio 2019



Pianificazione sovraordinata – PSAI

Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4

Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)



AREA A RISCHIO ELEVATO - R3

Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.



AREA A RISCHIO MEDIO - R2

Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.



AREA A RISCHIO MODERATO - R1

Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.



AREA DI ALTA ATTENZIONE - A4

Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.



AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A3

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.



AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A2

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.



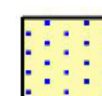
AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A1

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.



AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - APa

Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

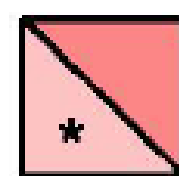


Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1

N.B.: Nelle aree a contorno delle frane, quando non è indicato l'ambito morfologico significativo di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere estesa fino allo spartiacque principale e/o secondario, già riportati nella carta geomorfologica.

Pianificazione sovraordinata – PSAI

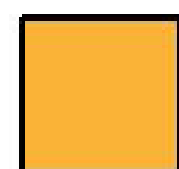
Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4

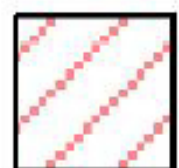
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.

*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*



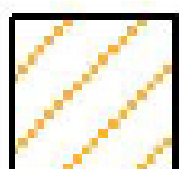
AREA A RISCHIO ELEVATO - R3

Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.



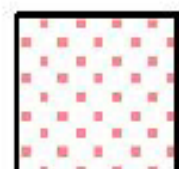
AREA DI ALTA ATTENZIONE - A4

Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.



AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A3

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.



AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - APa

Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.



Pianificazione sovraordinata – PSAI

Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno

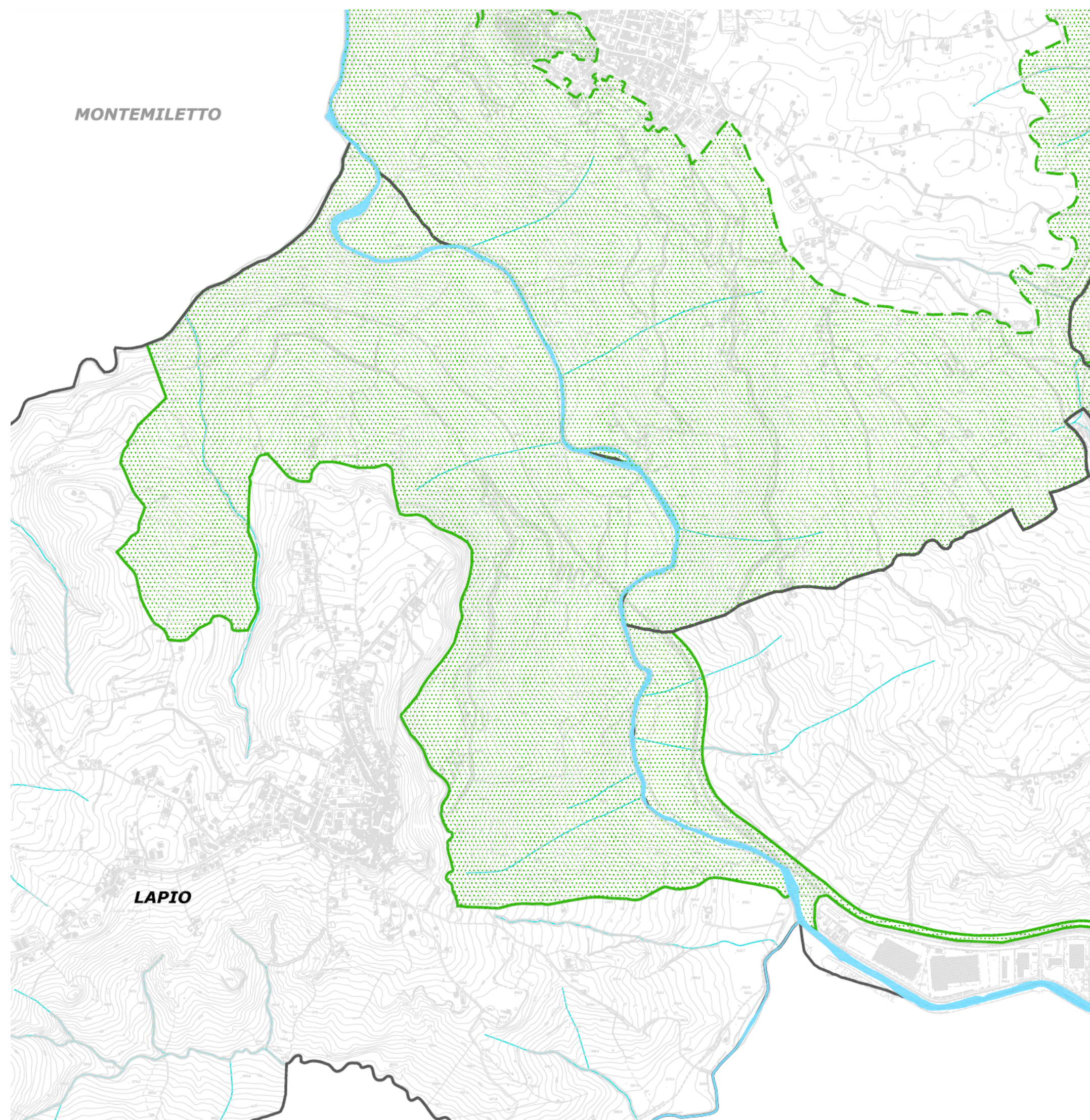


-  Rischio elevato R3 e molto elevato R4
-  Aree di attenzione elevata A3 e molto elevata A4



Pianificazione sovraordinata

Parco della Media Valle del Calore



*Parco Urbano
Intercomunale di
interesse regionale della
Media Valle del Calore
(L.R. n° 17/2003 e
D.G.R. 1532/2005)*

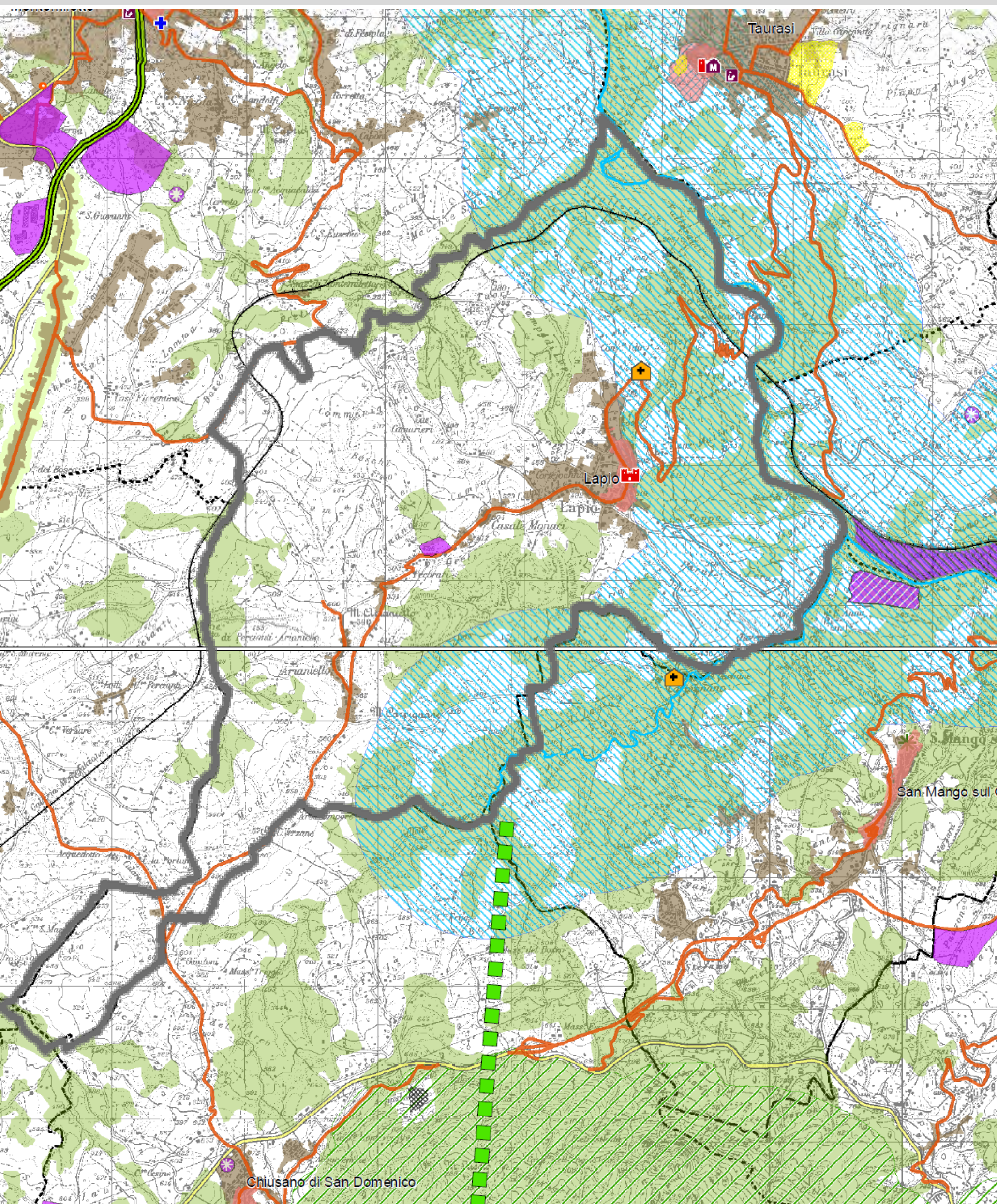
LEGENDA

- Limite amministrativo comunale
- Flume Calore
- Reticolo Idrografico
- Perimetro del Parco Urbano del Comune di Taurasi
- Perimetro del Parco Urbano Intercomunale di Interesse regionale della Media Valle del Calore



Pianificazione sovraordinata – PTCP Avellino

Schema assetto strutturale



Confini amministrativi



Limiti Provinciali



Limiti Comunali



Elementi Lineari di interesse ecologico



Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico e faunistico



Idrografia principale

SISTEMA INSEDIATIVO E STORICO-CULTURALE



località abitate (dato ISTAT 2011)



centri storici

Sistemi Beni Culturali



Castelli e Strutture fortificate di interesse turistico



Chiese rupestri

SISTEMA DELLA MOBILITA', DELLE INFRASTRUTT. E DELLA PRODUZIONE

Sistema Stradale

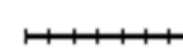


Rete Esistente - Secondarie (SP)



Confine comunale
Lapio

Sistema Ferroviario



Rete Ferroviaria Esistente

Aree Produttive attuate o in corso di realizzazione



PIP

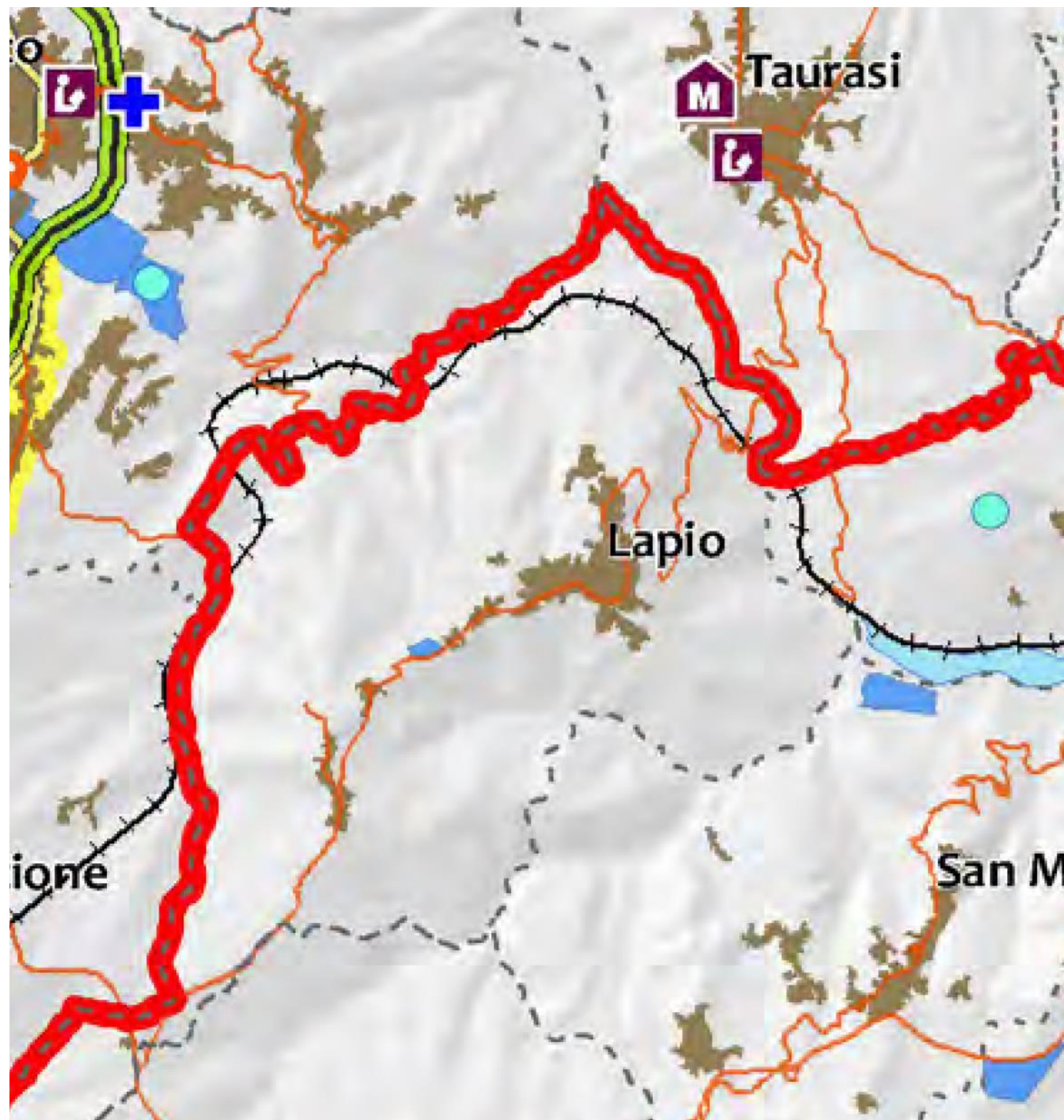


PIP da riqualificare



Pianificazione sovraordinata – PTCP Avellino

Armatura urbana



Sistema Stradale

— Rete Esistente - Secondarie (SP)

Sistema Ferroviario

— Rete Ferroviaria Esistente

Sistema Insediativo

Località Abitate (dato ISTAT 2001)

Limiti Comunali

Limite Sistema Città della Valle del Calore

Sistema Produttivo

Aree Produttive (P.I.P.) attuate o in corso di realizzazione



Pianificazione sovraordinata – PTCP Avellino

Armatura urbana



Sistema Stradale

— Rete Esistente - Secondarie (SP)

Sistema Ferroviario

— Rete Ferroviaria Esistente

Sistema Insediativo

Località Abitate (dato ISTAT 2001)

Limiti Comunali

Limite Sistema Città della Valle del Calore

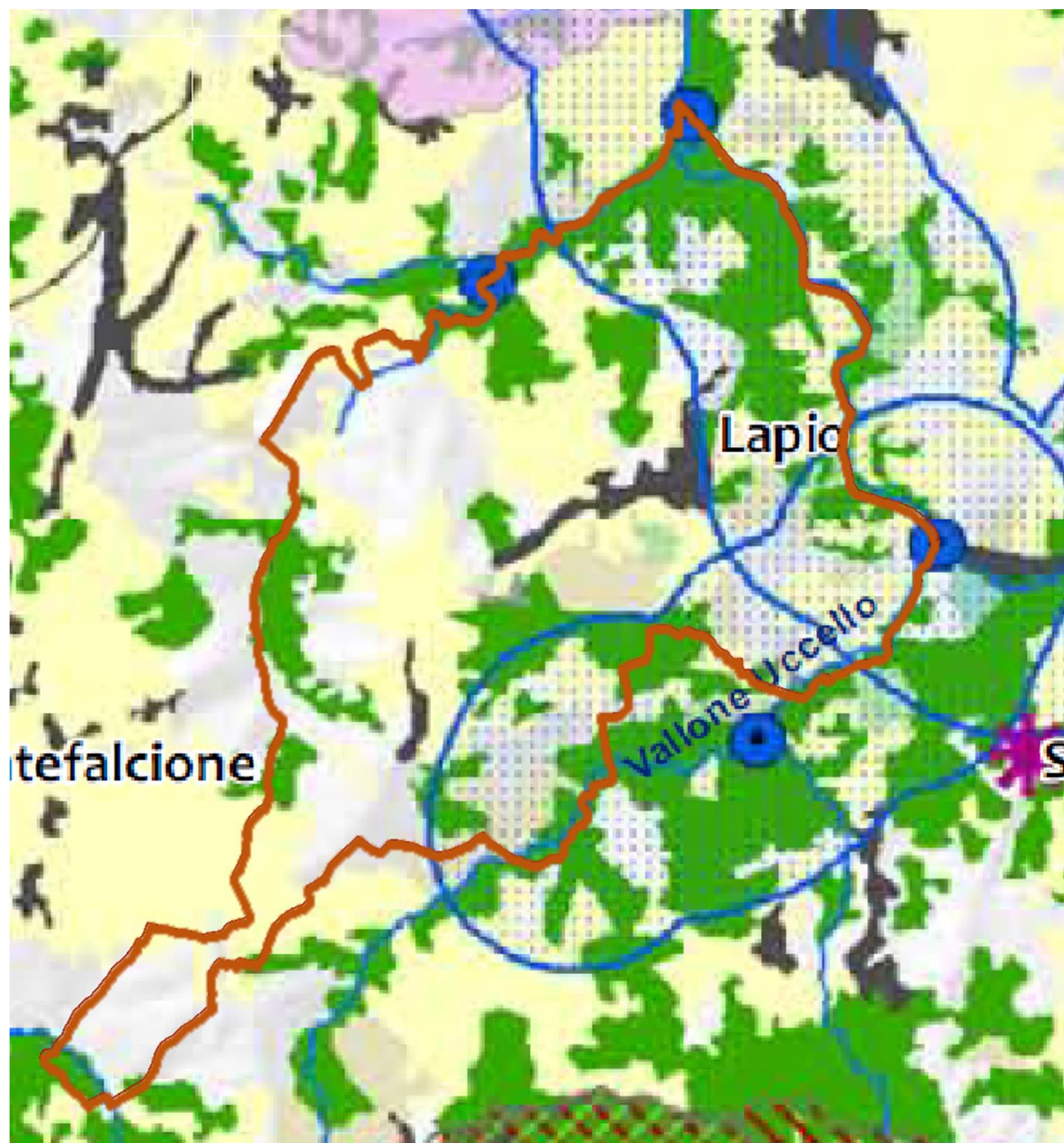
Sistema Produttivo

Aree Produttive (P.I.P.) attuate o in corso di realizzazione



Pianificazione sovraordinata – PTCP Avellino

Rete ecologica provinciale



Aree di presidio antropico

- Ambienti urbanizzati e superfici artificiali
- Matrici agricole

Emergenze geologiche ed idrografiche

- Acque pubbliche
- Fascia tutela corsi d'acqua 1000m.

Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico

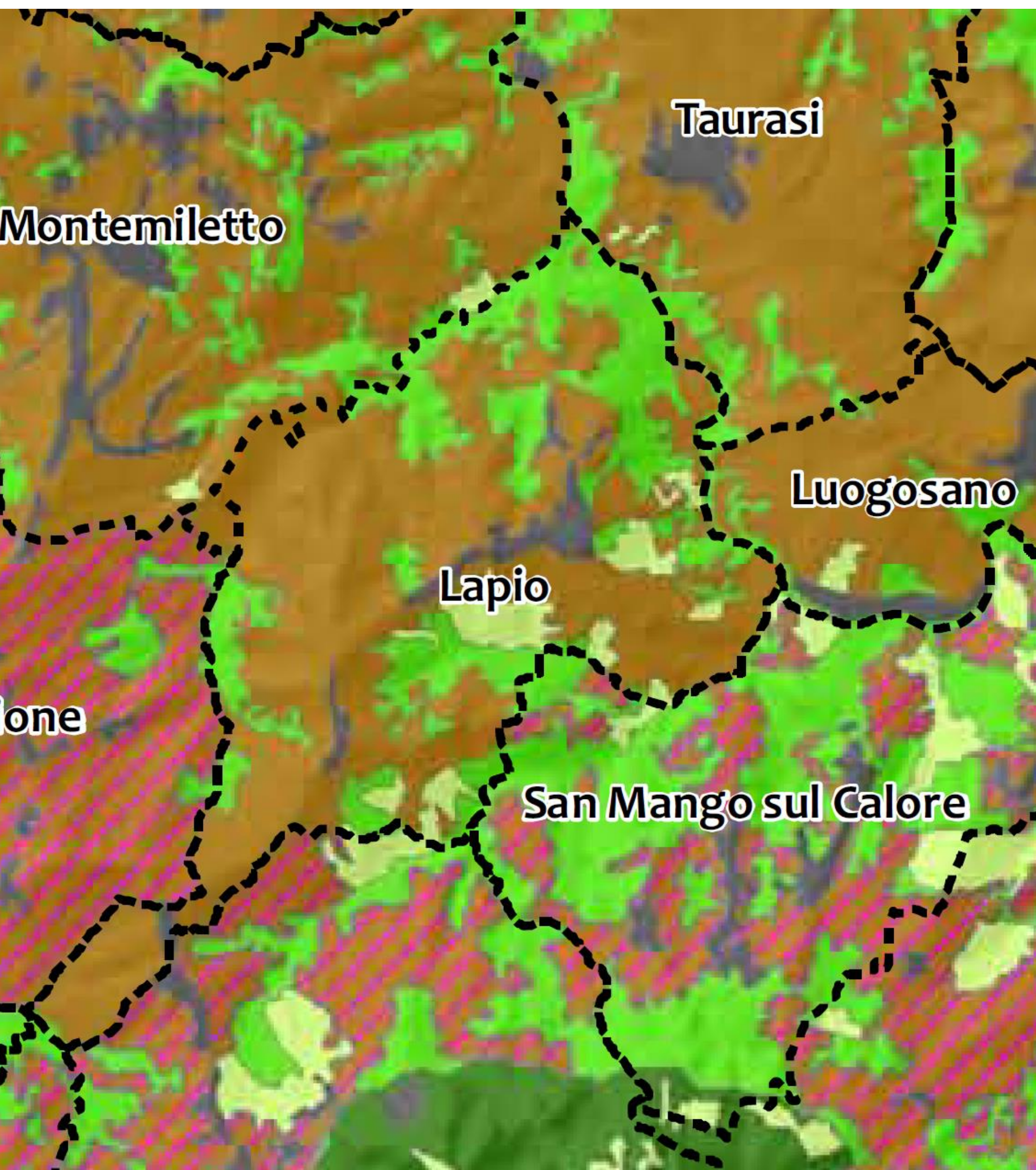
- Boschi di conifere e latifoglie
- Confine comunale Lapio

Non possono essere oggetto di previsioni di espansione urbana.
In caso di aree già urbanizzate, i PUC promuovono interventi di mitigazione degli impatti sugli ecosistemi interessati.



Pianificazione sovraordinata – PTCP Avellino

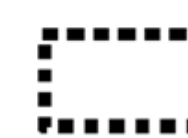
Aree agricole e forestali di interesse strategico



Confini amministrativi



Limiti Provinciali



Limiti Comunali



4 Paesaggi delle produzioni viticole e/o oleicole di qualità, comprese nei territori delle DOC e DOCG e DOP



12 Altre aree forestali



13 Altre aree naturali e seminaturali

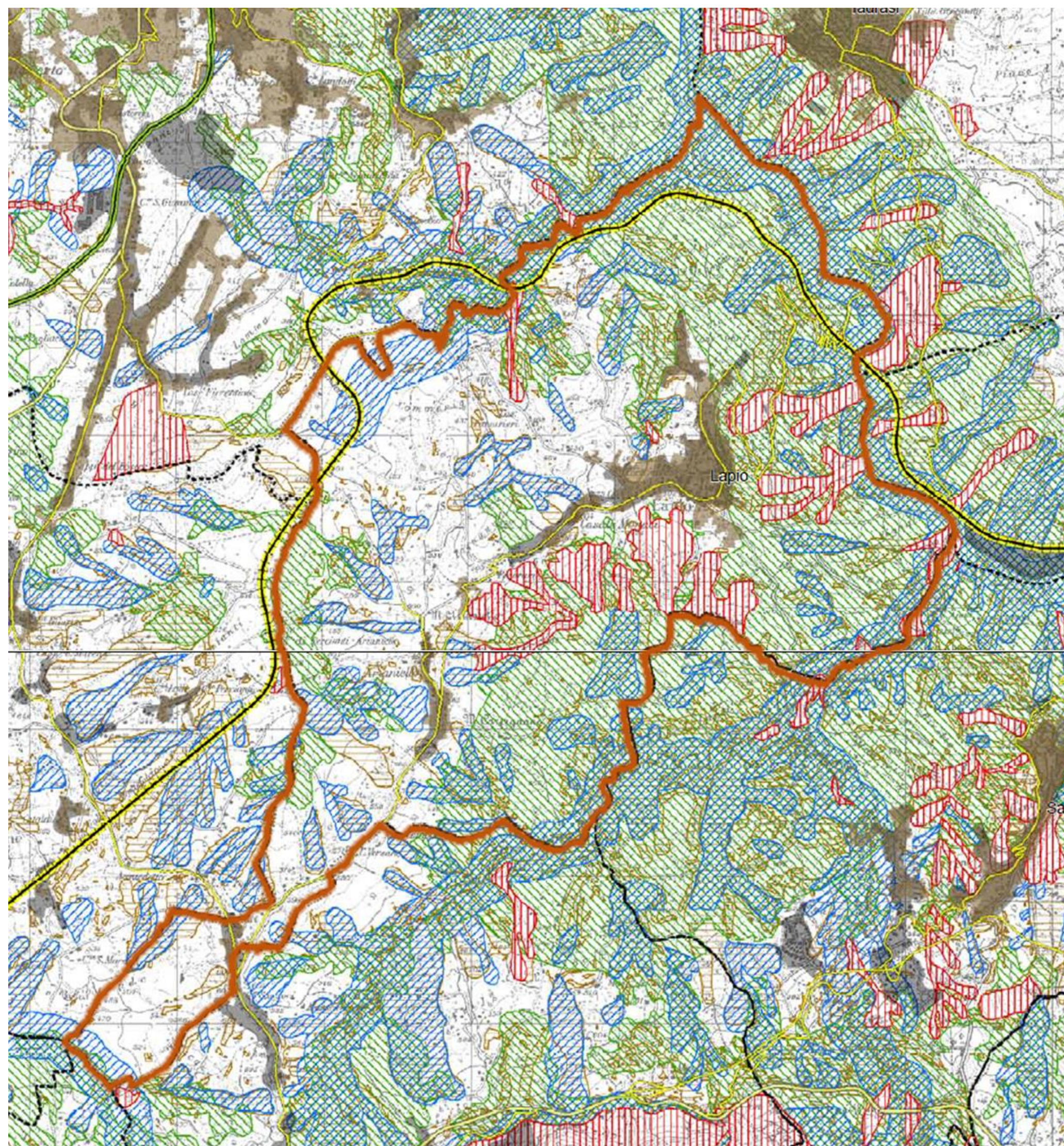


È necessario che la pianificazione urbanistica ne rispetti i valori preservandone uno sviluppo prevalentemente orientato a obiettivi agroambientali.



Pianificazione sovraordinata – PTCP Avellino

Gradi di trasformabilità del territorio



Confini Amministrativi



Città dei Picentini



Limiti Provinciali



Limiti Comunali



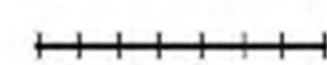
Centro Comunale

Sistema Stradale



Rete Esistente - Secondarie (SP)

Sistema Ferroviario



Rete Ferroviaria Esistente

Sistema Insediativo



Località Abitate (dato ISTAT 2001)

Trasformabilità



1 Aree non trasformabili



2 Aree a trasformabilità condizionata da nulla osta



3 Aree a trasformabilità orientata allo svilup. agro amb.



4 Aree con pendenza >20%

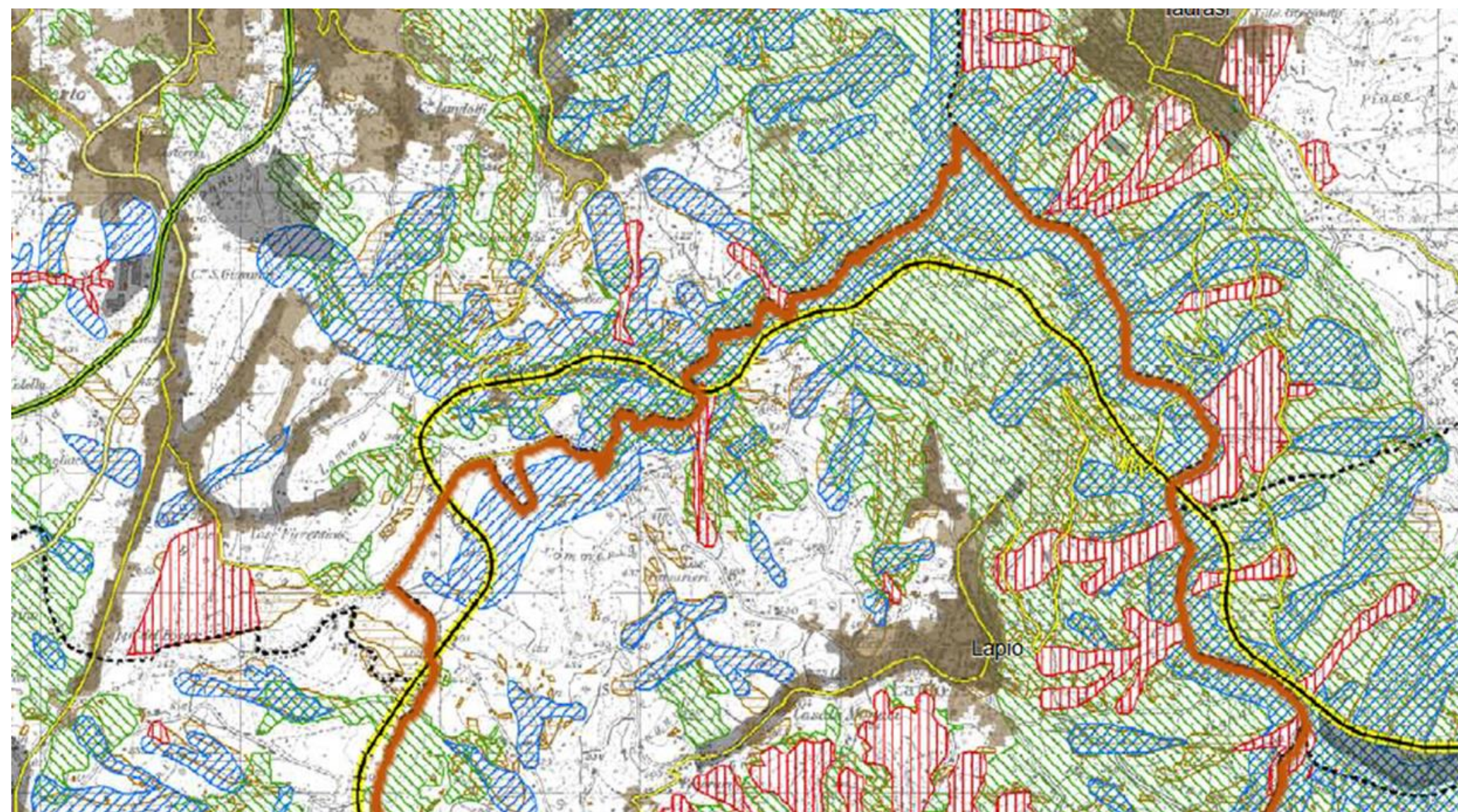


Confine comunale Lapio



Pianificazione sovraordinata – PTCP Avellino

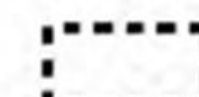
Gradi di trasformabilità del territorio



Confini Amministrativi

 Città dei Picentini

 Limiti Provinciali

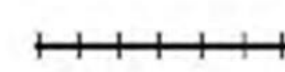
 Limiti Comunali

 Centro Comunale

Sistema Stradale

 Rete Esistente - Secondarie (SP)

Sistema Ferroviario

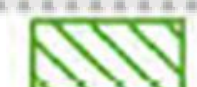
 Rete Ferroviaria Esistente

Sistema Insediativo

 Località Abitate (dato ISTAT 2001)

Trasformabilità

 1 Aree non trasformabili

 3 Aree a trasformabilità orientata allo svilup. agro amb.

 4 Aree con pendenza >20%

 Confine comunale Lapio

I PUC privilegeranno, ove possibile, la localizzazione delle aree di trasformazione previste dalla loro componente strutturale nelle zone di maggiore e più agevole trasformabilità.

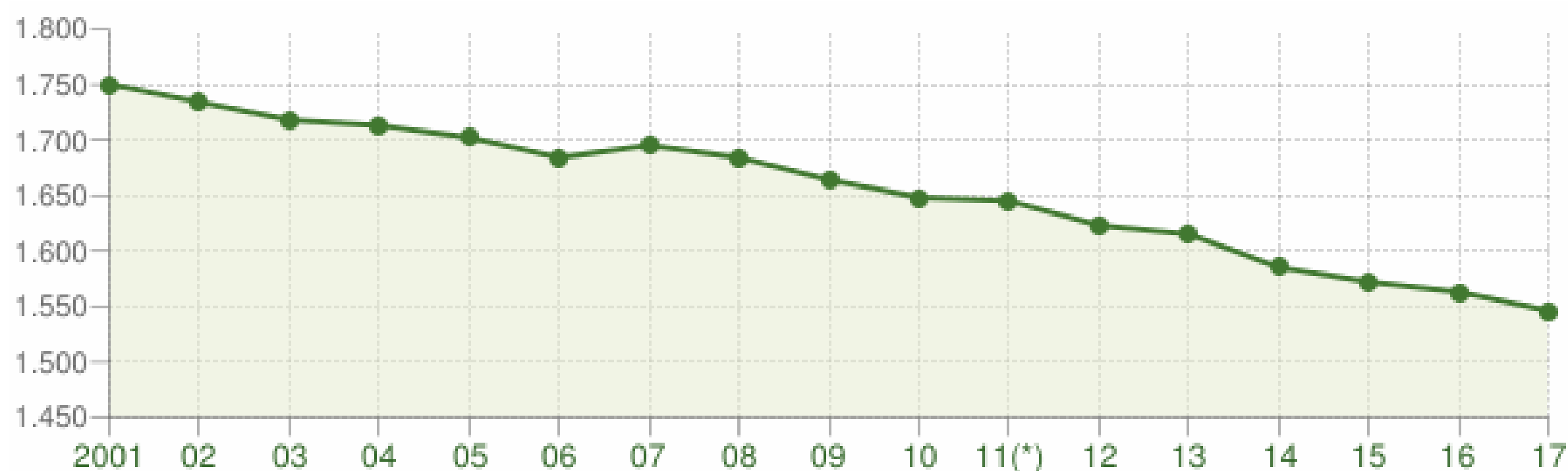




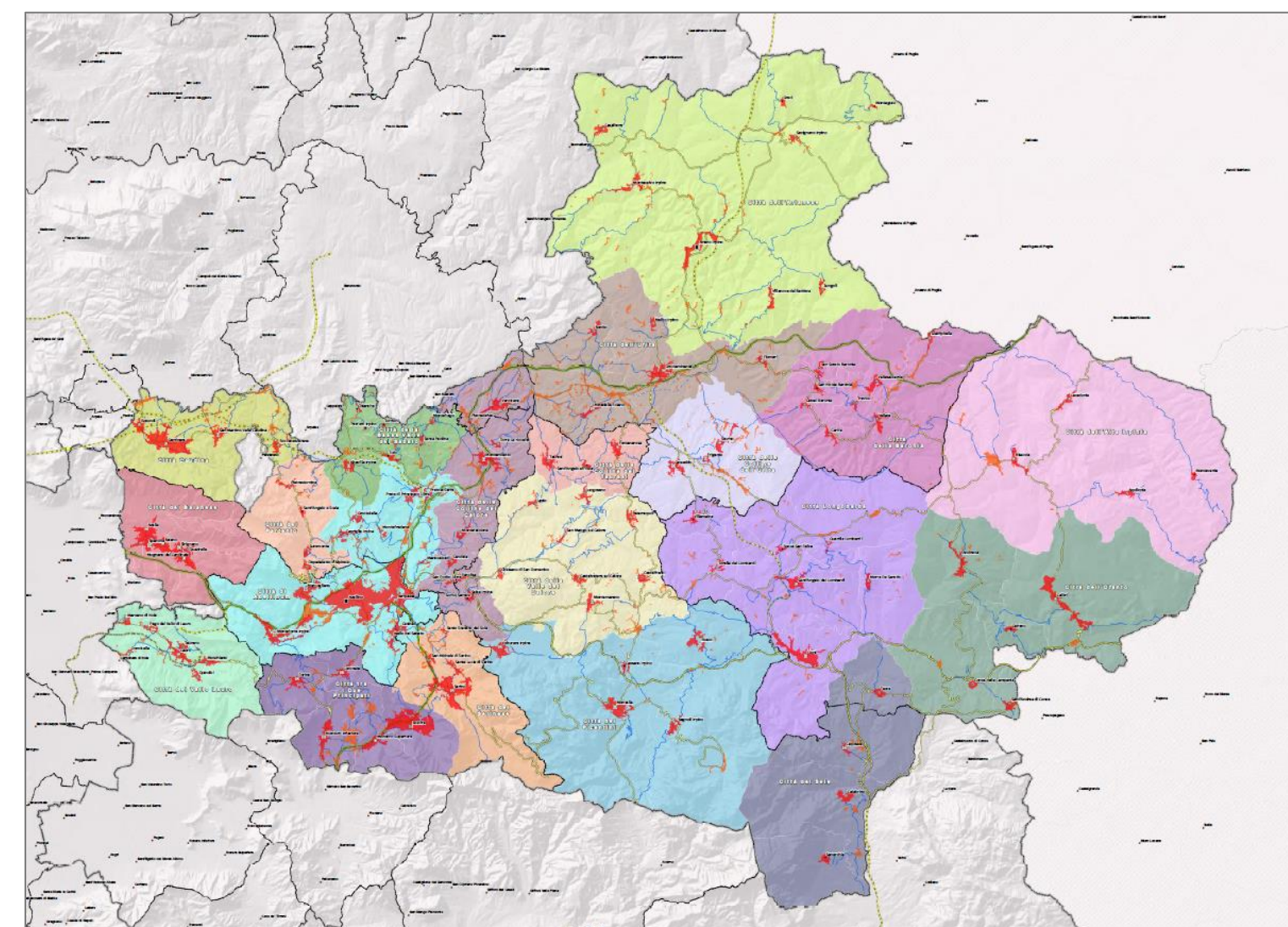
Pianificazione sovraordinata – PTCP Avellino

Carico insediativo

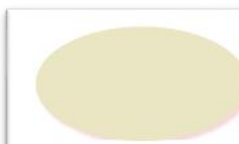
Trend demografico 2001-2017



Andamento della popolazione residente



Stima fabbisogno aggiuntivo al 2020

 Città della Valle del Calore

CITTA' DELLA VALLE DEL CALORE								
COMUNI	FAM. 2003	FAM. 2010	INCREMENTO 2003-2010		INCR MEDIO ANNUO	STIMA INCREMENTO 2020		FAMIGLIE 2020
			V.A.	%		V.A.	%	
Castelfranci	914	952	38	4,16	0,59	57	5,94	1.009
Paternopoli	1070	1081	11	1,03	0,15	16	1,47	1.097
Montemarano	1293	1434	141	10,90	1,56	223	15,58	1.657
Castelvetero Sul Calore	668	699	31	4,64	0,66	46	6,63	745
San Mango sul Calore	477	489	12	2,52	0,36	18	3,59	507
Lapio	594	604	10	1,68	0,24	15	2,41	619
Chiusano San Domenico	940	979	39	4,15	0,59	58	5,93	1.037
Luogosano	498	490	8	-1,61	-0,23	11	-2,29	479
TOTALE CITTA' DELLA VALLE DEL CALORE	6.454	6.728	274	-	-	421	-	7.149



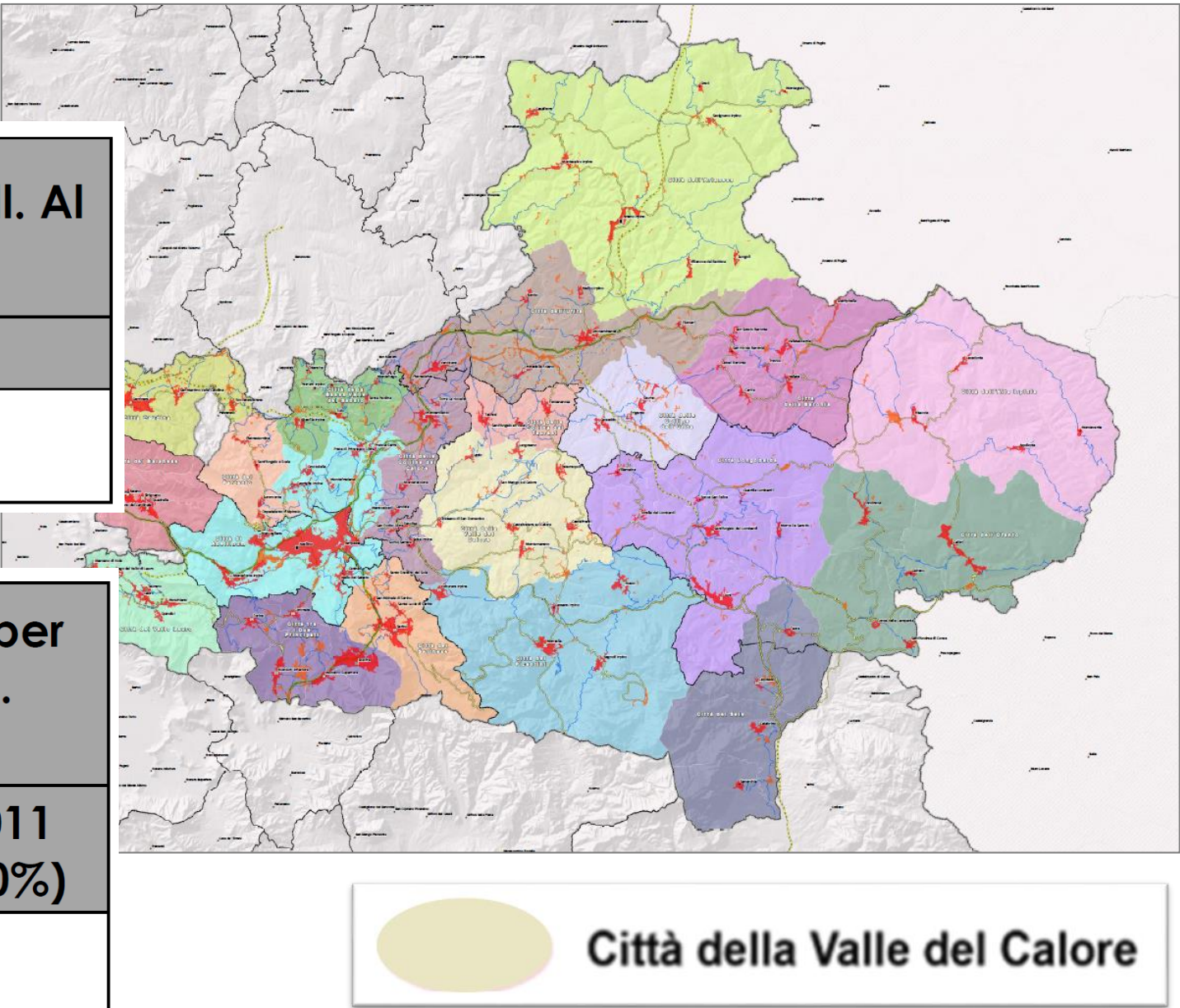
Pianificazione sovraordinata – PTCP Avellino

Carico insediativo

Stima fabbisogno regresso

DENOMINAZIONE CITTA'	Numero Comuni	Stima Fabb regresso da affoll. Al 2011	
		max	min
Città della Valle del Calore	8	223	160

DENOMINAZIONE CITTA'	POP. 2011	%	Fabb regresso 2001 per coabitaz. e abitaz. Inadeguate	
			2001	stima 2011 (2001 -30%)
Città della Valle del Calore	16.098	3,67	184	120



DENOMINAZIONE CITTA'	Fabbisogno Regresso		fabbisogno aggiuntivo 2020	Totale	
	min	max		min	max
Città della Valle del Calore	279	343	421	700	764

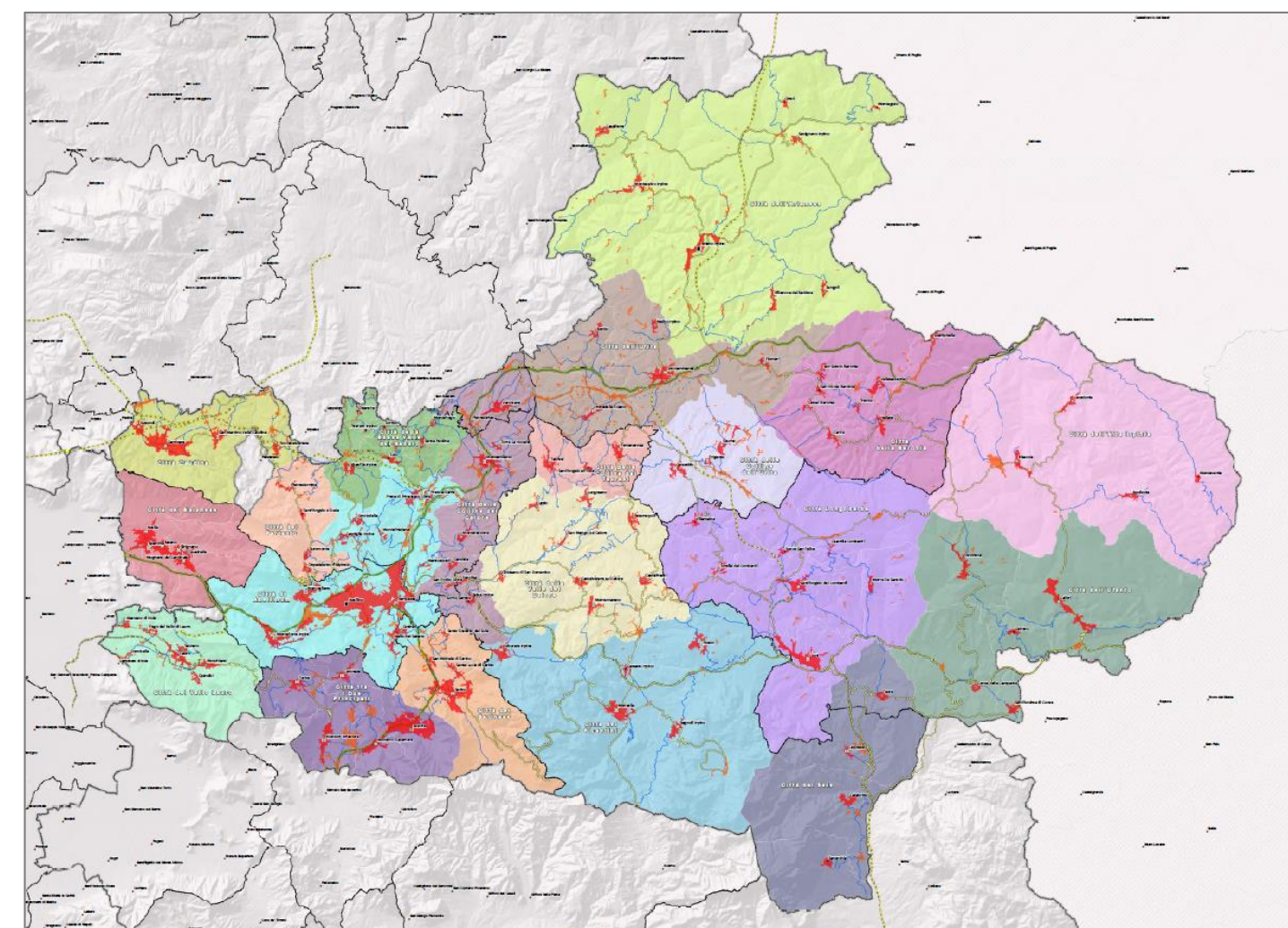
Stima fabbisogno abitativo al 2020



Pianificazione sovraordinata – PTCP Avellino

Carico insediativo

CITTA' DELLA VALLE DEL CALORE - DATI ISTAT AL 31 DICEMBRE 2017			
N.	Comune	Popolazione	Peso demografico %
1	Castelfranci	1.986	13,38
2	Paternopoli	2.377	16,02
3	Montemarano	2.809	18,93
4	Castelvetere sul Calore	1569	10,57
5	San Mango sul Calore	1.169	7,88
6	Lapio	1.546	10,42
7	Chiusano di San Domenico	2.219	14,95
8	Luogosano	1164	7,84
Totale		14.839	



 Città della Valle del Calore



Denominazione	Numero di alloggi di progetto al 2020	
	minimo	massimo
Città della Valle del Calore	700	764
Lapio	73 (10,42% di 700)	80 (10,42% di 764)



Questioni aperte

La città di Lapio



Secondo alcuni studiosi l'etimologia del nome deriva dal Fiano, prodotto nell'area agricola "Apia" (odierna Lapio), da cui risale il termine "Apiana", uva già conosciuta dai poeti latini.



Questioni aperte

Patrimonio storico-artistico

Chiesa della Madonna
del Carmelo



Chiesa di San Giuseppe



Palazzo
Filangieri



Ponte Principe



Chiesa di S. Caterina



Chiesa di S. Maria
della Neve





Questioni aperte

Patrimonio storico-artistico

Lapio

Palazzo Filangieri





Questioni aperte

Patrimonio storico-artistico

Lapio ●

Ponte Principe

Ferrovia Avellino-Rocchetta S. Antonio





Questioni aperte

Patrimonio storico-artistico

Lapio ●

Ponte Principe

Ferrovia Avellino-Rocchetta S. Antonio

La Ferrovia è stata recentemente dichiarata di interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004



Questioni aperte

Patrimonio storico-artistico



- Potenziare le attività ricettive e commerciali

- Frenare lo spopolamento

- Curare il paesaggio costruito

- Incentivare il trasporto pubblico

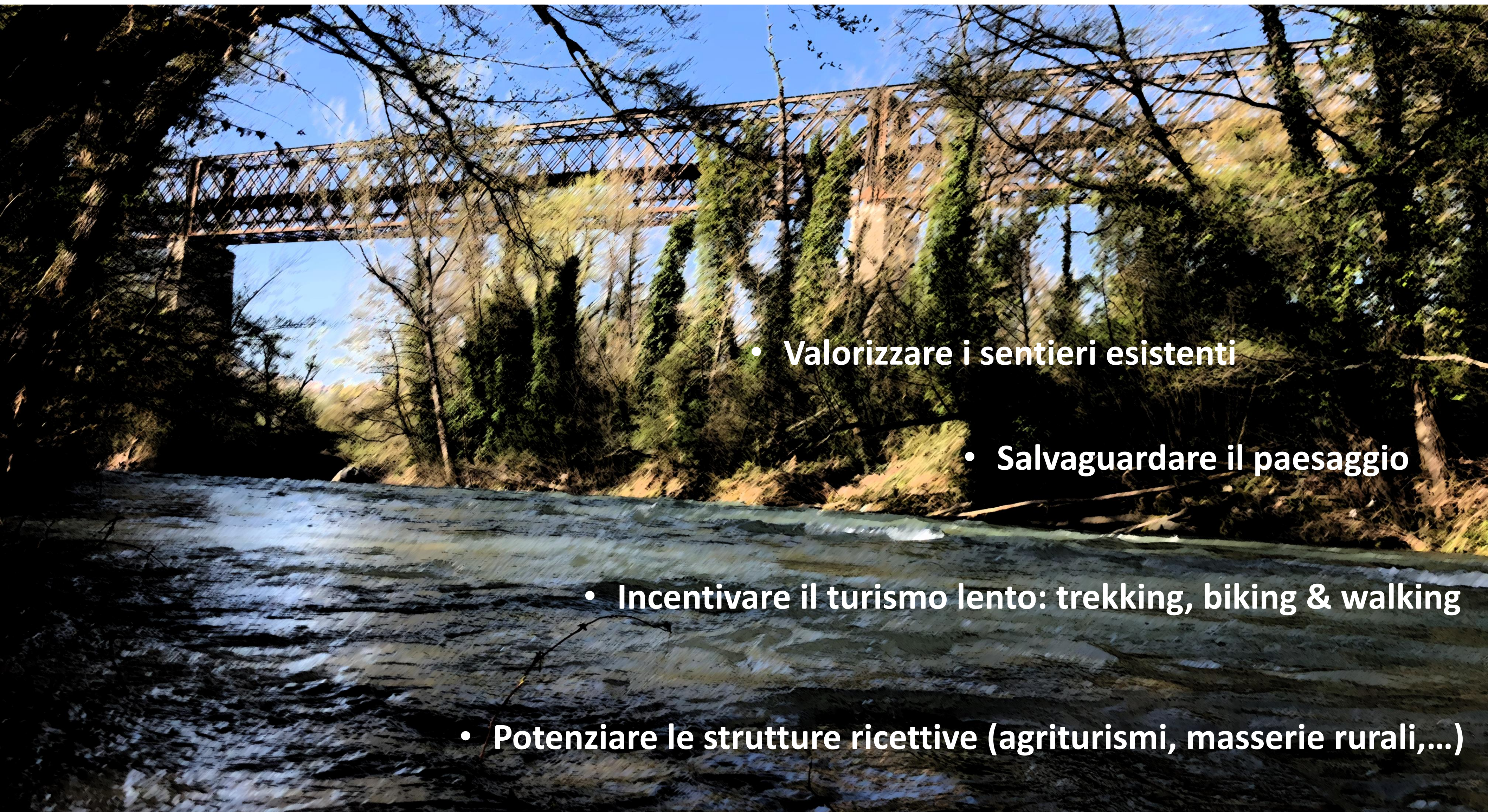
- Creare e salvaguardare gli spazi pubblici

- Recuperare le emergenze architettoniche



Questioni aperte

Patrimonio naturalistico



- Valorizzare i sentieri esistenti
- Salvaguardare il paesaggio
- Incentivare il turismo lento: trekking, biking & walking
- Potenziare le strutture ricettive (agriturismi, masserie rurali,...)



Questioni aperte

Patrimonio dei sapori



L'Olio Ravece

L'antica
cultivar Ravece
costituisce la base
dell'olio D.O.P.
extravergine di oliva
«Irpinia – Colline
dell'Ufita»



Il Fiano di Avellino e il Taurasi

i vigneti di Lapio ricoprono buona parte del
territorio, patria di ben due dei D.O.C.G. tra i
più pregiati d'Italia. È uno dei pochi comuni
italiani a produrre nel proprio territorio ben
due vini D.O.C.G



Il Miele

Testimonianza di
tradizione produttiva
antica

Questioni aperte

Patrimonio dei sapori



- Creare sinergie con le «Città del Vino»
- Valorizzare i brand territoriali
- Potenziare le attività di vendita dei prodotti
- Incentivare il turismo esperienziale



Questioni aperte

Patrimonio dei sapori



*Taurasi DOCG
riconosciuto con
Decreto Ministeriale
del 26/03/1970*

*Fiano di Avellino
DOCG
riconosciuto con
Decreto Ministeriale
del 18/07/2003*





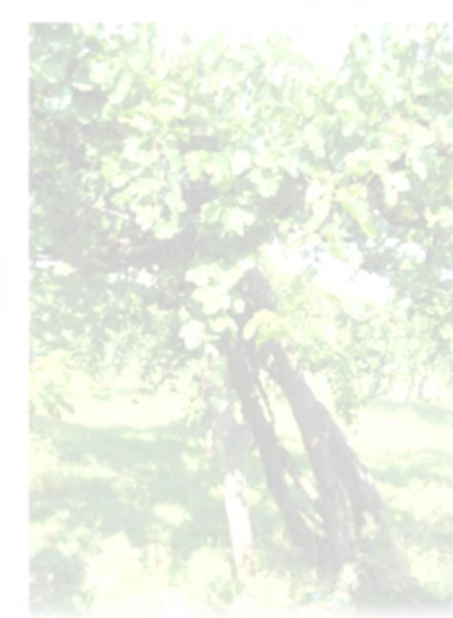
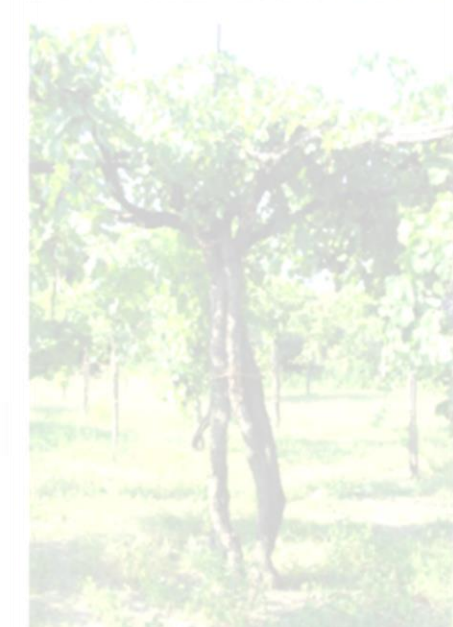
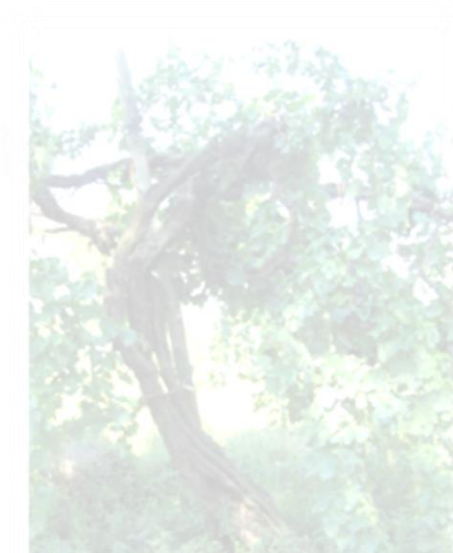
Questioni aperte

Patrimonio dei sapori



*Analisi dei fattori
che influenzano la
qualità della
coltivazione della
vite*

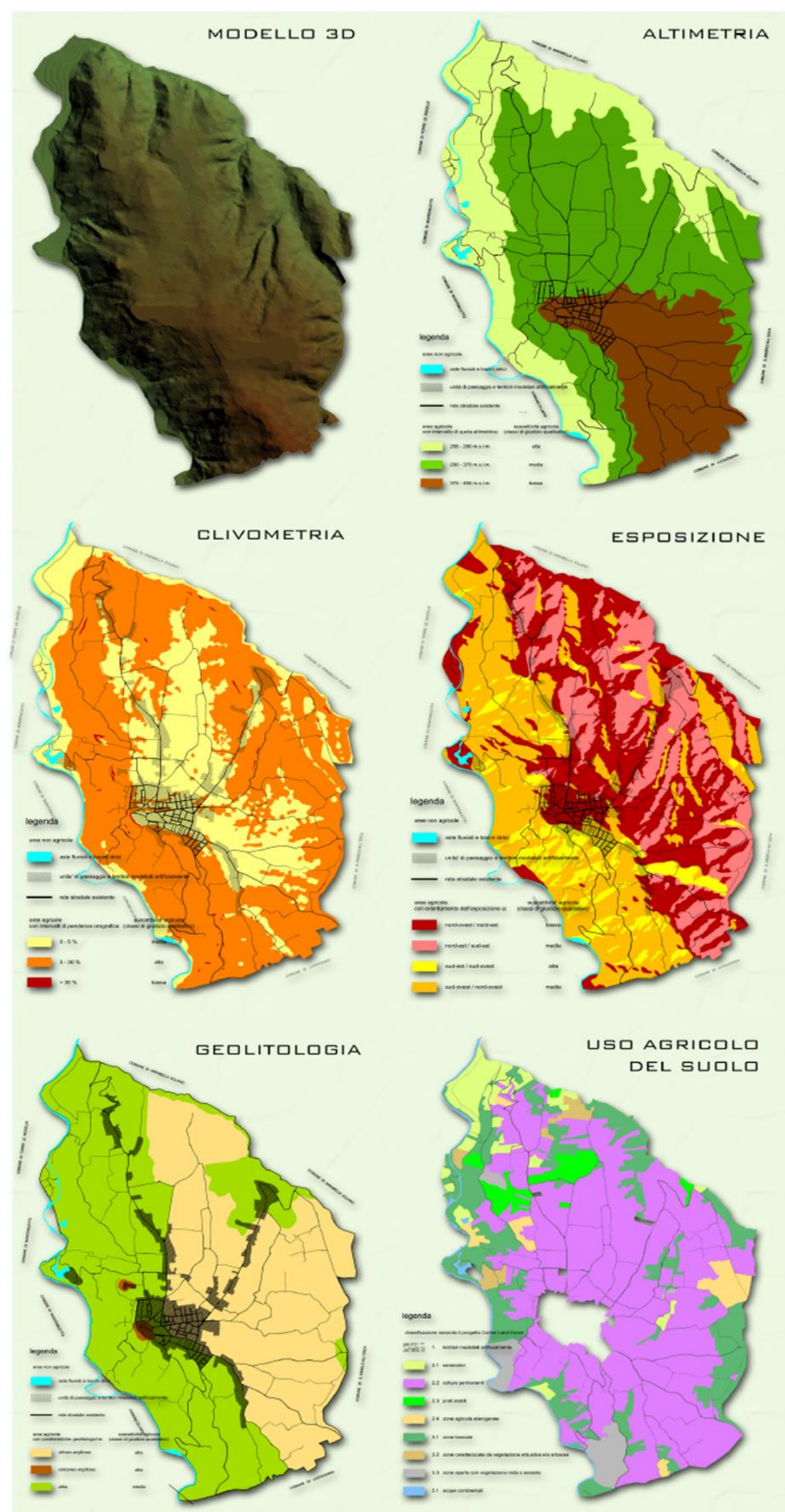
altitudine
esposizione
bacini idrici terreno
piovosità temperatura
pendenza
distanza da aste



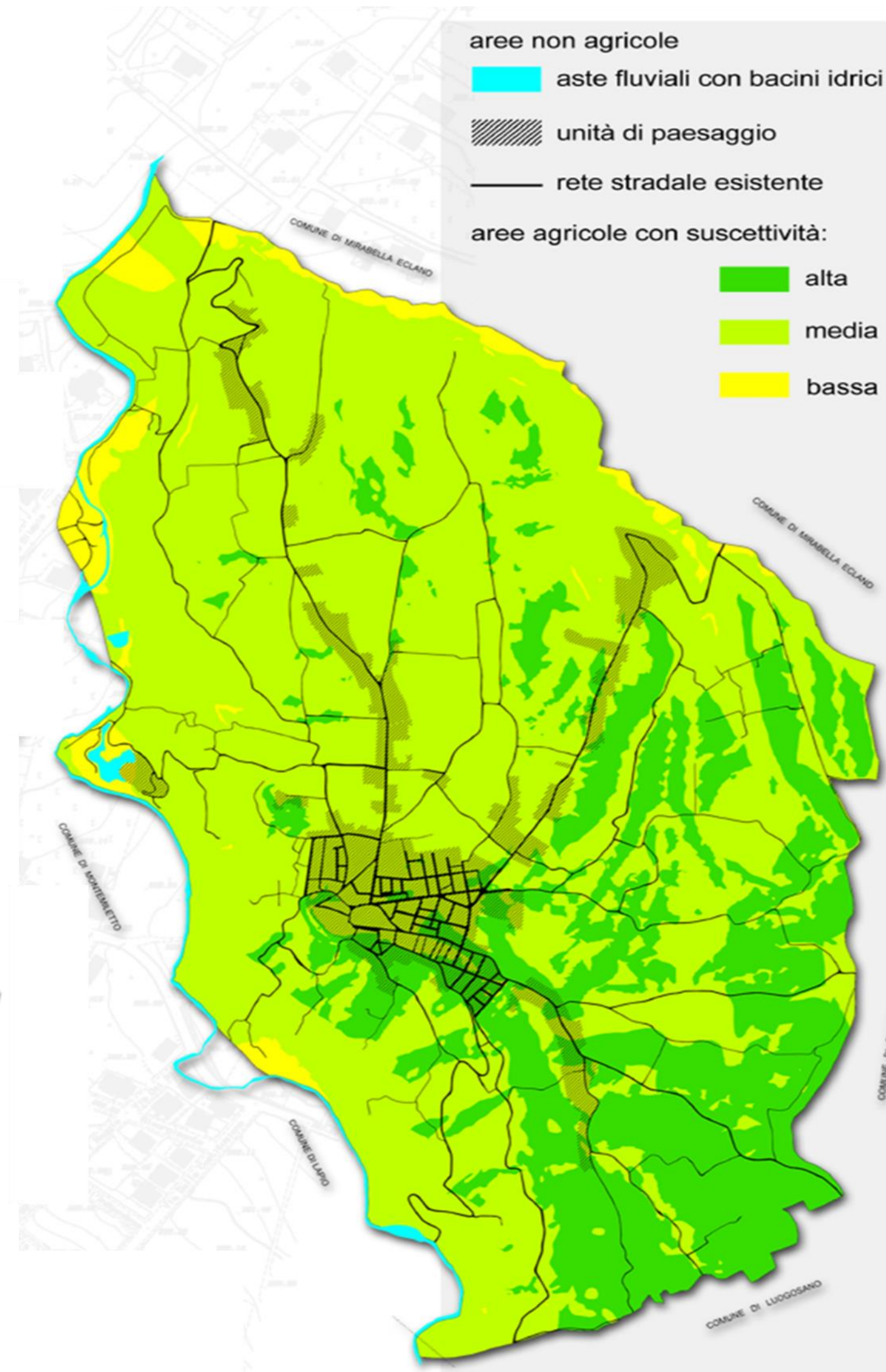


Questioni aperte

L'esempio del comune di Taurasi



*Analisi della
susceptività agricola*



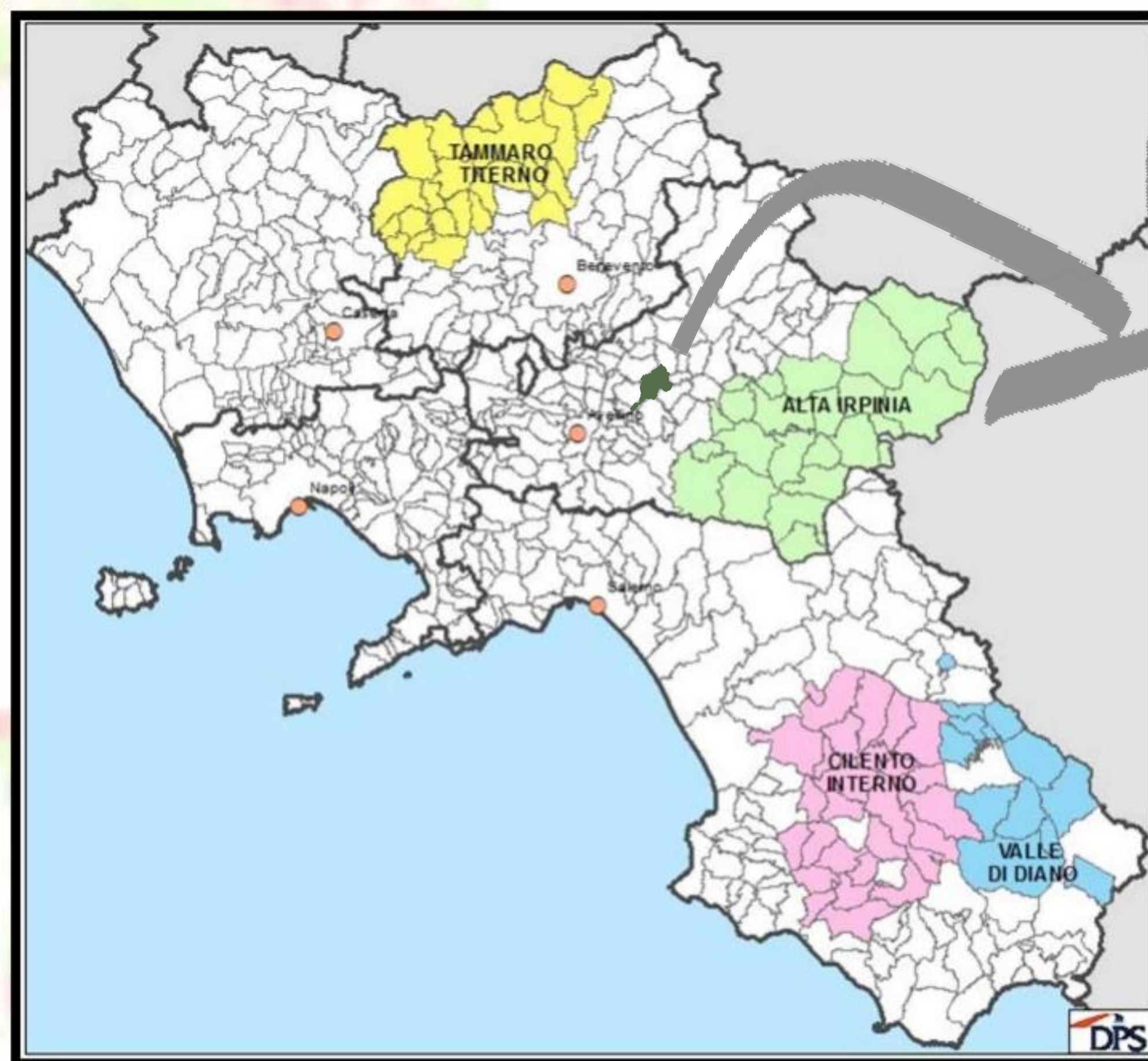


Questioni aperte

Regione Campania

Aree Interne

Strategia nazionale «Aree interne»



- ALTA IRPINIA
- CILENTO INTERNO
- TAMMARO - TITERNO
- VALLE DI DIANO

LAPIO potrebbe rientrare nelle successive aree interne selezionate nell'ambito della SNAI



Comune di Lapio



Partecipa al PUC!



ASCOLTO